



**Comune di Perlo**

**D.U.P.**

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE**

**2016/2018**

# Indice

<b><u>1</u></b>	<b><u>INTRODUZIONE</u></b>	<b><u>1</u></b>
<b>1.1</b>	<b>LA PROGRAMMAZIONE NEL NUOVO CONTESTO NORMATIVO</b>	<b>2</b>
<b>1.2</b>	<b>IL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE</b>	<b>5</b>
<b><u>2</u></b>	<b><u>SEZIONE STRATEGICA (SES)</u></b>	<b><u>7</u></b>
<b>2.1</b>	<b>QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE</b>	<b>8</b>
2.1.1	OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE	9
2.1.2	OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	12
2.1.3	ANALISI DEMOGRAFICA	19
2.1.4	ANALISI DEL TERRITORIO E DELLE STRUTTURE	22
<b>2.2</b>	<b>QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE</b>	<b>23</b>
2.2.1	ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE	24
2.2.2	LE RISORSE UMANE DISPONIBILI	25
2.2.3	INDIRIZZI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE, VALUTAZIONE SUI MEZZI FINANZIARI, IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	26
2.2.4	ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI	39
2.2.5	SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI	40
<b>2.3</b>	<b>INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>45</b>
2.3.1	IL PIANO DI GOVERNO	46
2.3.2	OBIETTIVI STRATEGICI	48
2.3.3	OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE	49
<b>2.4</b>	<b>STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI</b>	<b>53</b>
<b><u>3</u></b>	<b><u>SEZIONE OPERATIVA (SEO)</u></b>	<b><u>54</u></b>
<b>3.1</b>	<b>PARTE PRIMA</b>	<b>55</b>
3.1.1	DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI	56
3.1.2	VALUTAZIONI DEI MEZZI FINANZIARI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO	74
3.1.3	GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2015/2017	101
3.1.4	IL PATTO DI STABILITÀ PER IL TRIENNIO 2015/2017	103
3.1.5	DEBITO CONSOLIDATO E CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO 2014/2016	104
<b>3.2</b>	<b>PARTE SECONDA</b>	<b>105</b>
3.2.1	PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2016/2018	106
3.2.2	PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE	107
3.2.3	PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI	109



---

# **1 INTRODUZIONE**

## 1.1 La programmazione nel nuovo contesto normativo

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *“La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento”*.

Già da questa prima formulazione si evince come per adempiere al principio normativo non sarà più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio, seguendo trend consolidati nel tempo, ma sostanzialmente privi di una visione progettuale di sviluppo sociale ed economico del territorio: scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno sempre più caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, ovvero il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie: sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione ed essere orientata nella sua redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e

non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla cittadinanza delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione e matureranno in un contesto politico, sociale ed economico difficile ed in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

*"Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.*

*...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"*

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

*"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica...*

*...Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi...*

*...I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti."*

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

*“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e integrata” del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...”*

*...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell’amministrazione...”*

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

*“Il DUP è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative...”*

*...Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...”*.

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

*“La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell’ente...”*

*...In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l’ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...”*.

Par.8.2 – La sezione operativa (SeO).

*“La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...”*

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

*“Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell’apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP)...”*

*...Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all’articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...”*

## 1.2 Il Documento Unico di Programmazione

Nella scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO) costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale, sia pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS: per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Il primo passaggio è consistito nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella declinazione della strategia che dovrà guidare l'Ente.

Il secondo passaggio si è sostanziato nel tentativo di raccordare il 'Piano di governo' e la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma: in questo modo è stato possibile avviare la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Si è inoltre cercato di definire gli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale



e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

- Bilancio di previsione,
- PEG,
- Piano dettagliato degli obiettivi,
- Piano della Performance.

---

## **2 SEZIONE STRATEGICA (SeS)**

## **2.1 Quadro delle condizioni esterne**

## 2.1.1 Obiettivi individuati dal governo nazionale

Il principio applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono in questo senso i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione. Il primo punto di riferimento normativo è rappresentato dal documento di programmazione economico-finanziaria, ovvero il "Documento di Programmazione Economico Finanziaria DEF 2015".

Non va inoltre dimenticato, quale attore importante nella governance, il ruolo della UE con i regolamenti in vigore dal 2013 volti a rafforzare il monitoraggio delle finanze pubbliche dell'area euro.

Si può affermare che anche a seguito delle segnalazioni delle autorità europee sono state adottate una serie di normative che hanno avuto notevole impatto anche sugli enti locali:

- *Sostenibilità delle finanze pubbliche* – si ricordano i provvedimenti in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e il rafforzamento dei vincoli per il conseguimento di risparmi di spesa della pubblica amministrazione, ulteriori limiti di spesa per incarichi di consulenza ed assimilati della PA, introduzione del limite massimo di autovetture, individuazione dei fabbisogni standard da utilizzare come criterio per la ripartizione del Fondo di Solidarietà comunale o del fondo perequativo, istituzione del Nuovo Sistema Nazionale degli Approvvigionamenti, misure di razionalizzazione delle società partecipate locali.
- *Sistema fiscale* – provvedimenti in materia di riordino della fiscalità locale, con l'introduzione dell'Imposta unica comunale IUC, costituita dall'IMU, dalla TASI e dalla TARI.
- *Efficienza della pubblica amministrazione* – si ricorda l'ampia riforma in materia di enti locali, che istituisce le Città metropolitane, ridefinisce il sistema delle Province e detta una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di Comuni, l'introduzione del Sistema di Interscambio delle fatture elettroniche, nuova disciplina in materia di mobilità del personale, l'introduzione di nuove misure in materia di anticorruzione, con l'istituzione dell'ANAC in sostituzione dell'AVCP.

Tornando al contenuto dei documenti di programmazione nazionale, dall'analisi del Documento di Economia e Finanza 2015 varato lo scorso aprile, dei vari documenti di finanza pubblica e dei correlati provvedimenti legislativi, emerge uno scenario programmatico di ritorno alla crescita, dopo un prolungato periodo di recessione: per il 2015 si riscontra un incremento del PIL pari allo 0,7 per cento, che si porta all'1,4 e all'1,5 per cento nel 2016 e 2017, rispettivamente: nelle previsioni, il rapporto tra debito e PIL

cresce nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), consentendo così di rispettare la regola del debito. Elemento di rilievo è rappresentato dall'andamento degli investimenti pubblici, di cui cessa la caduta nel 2015 in previsione di una graduale ripresa nei prossimi anni.

### PIL Italia

Nel documento di programmazione del 2014 si prospettava, per il 2015, un tasso di crescita positivo del PIL pari allo 0,6 per cento. I segnali di ripresa sono rassicuranti, come affermato recentemente dallo stesso FMI, inducendo un maggiore ottimismo. Il più rapido miglioramento del ciclo economico nel corso dell'anno avrà riflessi positivi soprattutto sulla variazione del prodotto interno lordo del 2016; per tale anno la previsione di crescita si porta all'1,3 per cento (rispetto all'1 per cento previsto in ottobre); nel 2017 la previsione si attesta all'1,2.

	2014	2015	2016	2017	2018
<b>PIL Italia</b>	-0,4	+0,7	+1,3	+1,2	+1,1

Quanto alla dinamica dei prezzi, anche in Italia si prospetta una ripresa del tasso d'inflazione, sostenuta - nello scenario tendenziale - dall'aumento delle imposte indirette.

### Obiettivi di politica economica

Le importanti riforme strutturali, annunciate e in parte già avviate, contribuiranno a migliorare il prodotto potenziale dell'economia italiana e comporteranno nel medio periodo un miglioramento strutturale del saldo di bilancio e della sua sostenibilità nel tempo. Di conseguenza il Governo ha ritenuto opportuno confermare l'obiettivo del *pareggio di bilancio in termini strutturali* (MTO) nel 2017.

Nel triennio 2015-2018 sono al momento confermati gli obiettivi di indebitamento netto indicati nel DBP 2015, pari al 2,6 per cento del PIL nel 2015, 1,8 per cento nel 2016, 0,8 per cento nel 2017 e un saldo nullo nel 2018.

<b>Quadro programmatico</b>	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Indebitamento netto	-3,0	-2,6	-1,8	-0,8	0,0	+0,4
Saldo primario	+1,6	+1,6	+2,4	+3,2	+3,8	+4,0
Interessi	+4,7	+4,2	+4,2	+4,0	+3,8	+3,7
Debito pubblico	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120,0

In base all'andamento programmatico il rapporto debito/PIL inizierà a ridursi a partire dal 2016, assicurando nel 2018 il pieno rispetto della regola del debito posta dal Patto di Stabilità e Crescita.

Grazie al ritorno previsto nei prossimi anni alla crescita del PIL, gli obiettivi di finanza pubblica

programmatici del DEF 2015 sono indirizzati verso il ripristino di un sentiero di riduzione del debito compatibile con il benchmark risultante dalla regola del debito. Pertanto, negli anni 2015-2018, il rapporto debito/PIL è previsto ridursi nello scenario programmatico in linea con quanto richiesto dal *Benchmark Forward Looking*, nel 2018 la distanza tra il rapporto debito/PIL programmatico e il *benchmark forward looking* (pari a 123,4 per cento) sarebbe pertanto annullata.

Tasso d'inflazione previsto

Per quanto riguarda, infine, il tasso di inflazione, possiamo notare come il suo andamento, nel corso degli ultimi anni e in quello previsto per il prossimo triennio, è riassunto nella seguente tabella:

<b>Inflazione media annua</b>	<b>Valori programmati</b>
2012	3,0%
2013	1,1%
2014	0,2%
2015	0,6%
2016	0,0%
2017	0,0%

Nella tabella che precede sono riportati i dati pubblicati dal MEF.

Tali valori, oltre a costituire un riepilogo delle stime a livello nazionale che si prevede di raggiungere, sono utili anche per verificare la congruità di alcune previsioni di entrata e di spesa effettuate nei documenti cui la presente relazione si riferisce. In particolare, si segnala come, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 173 del D. Lgs. n. 267/2000, l'ente ha provveduto ad adeguare le previsioni di entrata e di spesa relative agli anni 2016 e 2017 al tasso di inflazione programmato.

## 2.1.2 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale

La funzione di programmazione in Regione Piemonte è regolata da una pluralità di norme che vanno dalle previsioni dello Statuto Regionale (titolo III, Capo I), alla L.R. 43/1994 “Norme in materia di programmazione degli investimenti regionali” alla L.R. 7 del 2001 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”. Ma a sostanziare l’attività di programmazione contribuiscono anche normative settoriali di rango nazionale e comunitario. Un esempio, in tal senso, sono i Regolamenti dei Fondi Strutturali, che prevedono la realizzazione di Programmi Operativi per fruire delle risorse FSE, FESR e FEASR.

Come recita l’art. 4 dello Statuto della Regione Piemonte, essa esercita la propria azione legislativa, regolamentare e amministrativa al fine di indirizzare e guidare lo sviluppo economico e sociale del Piemonte verso obiettivi di progresso civile e democratico; nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione e della collaborazione istituzionale, perseguendo il raccordo tra gli strumenti di programmazione degli enti locali del territorio piemontese.

I principi fondamentali dell’azione programmatica perseguita dalla Regione Piemonte sono essenzialmente quelli relativi alla coesione sociale, allo sviluppo policentrico, alla co-pianificazione. Da questi discendono precisi indirizzi e obiettivi dell’azione programmatoria che fanno da sfondo sia agli orientamenti strategici, definiti per le politiche di sviluppo e competitività del sistema regionale, sia agli indirizzi e obiettivi della programmazione regionale contenuti nei Documenti di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale . strumento di raccordo tra la programmazione generale e quella finanziaria operativa.

A seconda degli ambiti in cui si declina, si distingue tra atti e documenti di programmazione strategica, economico finanziaria, comunitaria, territoriale, operativa, negoziata.

### 1 ANALISI DI CONTESTO DEL SISTEMA REGIONALE CON RIFERIMENTO ALLE PRIORITÀ DI EUROPA 2020 A –

#### Analisi di contesto 1.1.

Generalità: la crisi come evidenziatore delle criticità Lo scenario economico generale in cui si collocano il Paese e il Piemonte è determinato da forze guida: la globalizzazione e la crescente liberalizzazione degli scambi; l’affacciarsi dei nuovi competitori (soprattutto i cosiddetti BRIC5 ); la crescente volatilità dei mercati finanziari e dei prezzi delle materie prime; il mutamento dei modelli di consumo (maggiore segmentazione e polarizzazione della domanda), anche in relazione alle modalità di interazione offerte dal Web 2.0; la flessione della domanda interna; il cambiamento climatico, che diventa conclamato e la necessità di non intaccare oltre i limiti della sostenibilità le risorse naturali. La crisi si pone, in questo contesto, come un acceleratore delle tendenze, un evidenziatore delle debolezze, un potente stimolo al cambiamento. Il Piemonte si colloca nel novero delle regioni che più hanno risentito dell’impatto della recessione, soprattutto a causa della maggior esposizione dell’economia alle componenti più volatili della domanda. Nel mettere a fuoco la situazione del Piemonte, in un’ottica di evoluzione di medio periodo, non si può fare a meno di considerare l’evoluzione congiunturale in corso che accentua l’incertezza delle prospettive di ripresa a breve termine.

La crisi attuale, tuttavia, sottolinea debolezze, difficoltà e sfide in buona parte preesistenti. Il Piemonte si colloca nel contesto interregionale italiano, negli anni duemila, in posizione di coda per quanto attiene allo sviluppo del PIL (con una perdita di produzione particolarmente accentuata nel settore industriale). E' l'esito di una lenta ristrutturazione non a caso ritenuta incompiuta, che non è altro che l'impatto di una forte volatilità nei vantaggi comparati storicamente acquisiti, soprattutto in ambito manifatturiero, senza che questi siano stati controbilanciati da un'adeguata terziarizzazione. Il Piemonte, quindi, soffre oggi di una doppia vulnerabilità: dall'alto, nei confronti delle regioni con dotazioni più qualificate, e dal basso, nei confronti dei paesi emergenti a basso costo di manodopera.

## 1.2. La crescita intelligente:

Il sistema economico-produttivo e l'innovazione I settori produttivi Le trasformazioni strutturali indotte dalla competizione da costi, dal rinnovo dei modelli di business, dall'internazionalizzazione dell'economia, hanno finora determinato performance deludenti nel tessuto produttivo regionale. Queste sfide si ripercuotono su un sistema produttivo caratterizzato da una debole dinamica della produttività, per un'insufficiente diffusione di innovazioni tecnologiche ed organizzative e caratterizzato in misura crescente da un sistema di piccole e medie imprese: una struttura industriale che esprime flessibilità produttiva e una discreta capacità innovativa dei prodotti, ma si trova spesso in difficoltà nell'investire in aree che costituiscono elementi cruciali nell'attuale competizione (come, ad esempio, le reti distributive all'estero o le attività intangibili). La crisi in corso ha accentuato le difficoltà di numerosi settori di tradizionale specializzazione, non solo l'automotive, ma anche le specializzazioni dei poli e distretti che compongono il variegato tessuto produttivo (in particolare manifatturiero) della Regione. Durante la crisi, tuttavia, non sono mancati segnali di reattività da parte delle imprese, in particolare quelle più radicate sui mercati esteri e operanti nei settori innovativi o anticiclici. A questi segnali si rivolge il Piano per la competitività 2011-2015 varato dalla Regione. Tra i settori che meglio resistono alla crisi si possono citare l'agroalimentare, i sistemi per produrre e, in generale, le tecnologie "verdi" e quelle cosiddette "abilitanti" (ad es. ICT, nanotecnologie, plasturgia, biotecnologie) che da un lato, in collaborazione con la ricerca, creano nuovi cluster innovativi e dall'altro consentono, attraverso il trasferimento tecnologico alle altre imprese operanti nei settori tradizionali, di effettuare salti d'innovazione, di concepire nuovi prodotti e servizi e di riposizionarsi nello scenario competitivo. Pur in un quadro di reattività, il sistema produttivo regionale ha sperimentato un consistente processo selettivo, con un aumento del tasso di mortalità e dell'estensione delle crisi aziendali con forti perdite occupazionali. Anche le imprese più dinamiche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni e orientate ai mercati esteri, vedono minacciate le loro prospettive in un contesto di prolungata crisi. Il settore terziario negli ultimi decenni ha acquisito crescente peso nella composizione del valore aggiunto regionale (come in tutte le economie avanzate), in parte per lo sviluppo di servizi per il sistema produttivo, in parte per lo sviluppo autonomo di settori legati soprattutto ai servizi alla persona. Tuttavia esso mostra un modesto livello di qualificazione: raramente, infatti, si sono sviluppate nel contesto regionale realtà produttive capaci di trainare segmenti del sistema produttivo sui mercati extra locali. Un ruolo di rilievo pare ancora assegnato all'industria che, pur rappresentando il 18 per cento del valore aggiunto regionale, determina - attraverso molteplici connessioni con il sistema produttivo (ivi incluse con le attività dei servizi) - un'intensa attivazione dell'economia. In seguito alla dinamica di trasformazione postfordista dell'economia piemontese, si è diffusa la consapevolezza, con politiche e azioni conseguenti, di investire su cultura e turismo come assi strategici per lo sviluppo. Grazie ad una serie di grandi eventi (quali le Olimpiadi invernali e le celebrazioni di "Italia 150"), al miglioramento e ampliamento delle strutture ricettive e degli impianti sportivi, all'entrata in funzione d'importanti poli di attrazione quali la Reggia di Venaria e al positivo sviluppo del filone enogastronomico, il



Piemonte è riuscito ad aumentare la propria visibilità a livello nazionale e internazionale e a migliorare il suo inserimento nei circuiti turistici. L'agricoltura del Piemonte, nonostante le difficoltà legate alla crescente volatilità dei mercati e alla contrazione dei consumi innescata dalla crisi, mostra una tenuta relativamente migliore rispetto ai principali settori manifatturieri, anche se nel corso degli ultimi anni si è evidenziata la difficoltà in alcuni comparti di beneficiare del valore aggiunto creato dalla catena agroalimentare. Pur mantenendo la sua configurazione strutturale frammentata, nel corso degli ultimi anni si è assistito a vivaci processi di selezione e concentrazione delle imprese, che hanno anche aumentato il livello di specializzazione produttiva sia alla stregua di singola impresa sia di territorio. Incoraggianti segnali di ricambio generazionale sono stati anche il frutto di una specifica linea d'azione delle politiche rurali, ma l'età media degli imprenditori agricoli è comunque ancora molto elevata. Le imprese orientate alle produzioni commodity sono quelle più esposte all'instabilità dei prezzi e presentano una forte dipendenza dall'aiuto comunitario, che potrebbe cambiare la modalità di distribuzione delle risorse e creare situazioni di difficoltà; è, tuttavia, in corso un processo di segmentazione e differenziazione dell'offerta anche nelle produzioni agricole di base. Le eccellenze enogastronomiche e le produzioni di qualità, invece, risentono meno dell'esposizione ai fenomeni prima descritti e sono spesso alla base dell'interessante percorso di sviluppo dell'economia del gusto, come di seguito illustrato. Nelle aree montane persiste e tende a rafforzarsi una tipologia aziendale basata sulla zootecnia estensiva, che apporta un essenziale contributo alla gestione sostenibile del territorio e all'economia locale. L'innovazione Guardando al potenziale innovativo del sistema regionale, il Piemonte mostra un assetto, nel complesso, migliore rispetto a quello nazionale, anche se relativamente meno robusto rispetto a quello europeo. Da segnalare la debolezza della Regione con riferimento agli indicatori della spesa per Ricerca e Sviluppo (R&S) nel settore pubblico e, in particolare, degli investimenti in capitale di rischio. Nel corso degli ultimi anni il Piemonte ha compiuto un cammino considerevole nel percorso di affermazione della società dell'informazione, sia in termini di copertura territoriale e accesso ai servizi di banda larga, sia della diffusione e utilizzo delle tecnologie ICT da parte degli attori insediati nel territorio. Alcune aree collinari e montane, tuttavia, mostrano ancora criticità di copertura, mentre la rete tende per sua natura a una rapida obsolescenza e richiede pertanto un'azione continua e onerosa di adeguamento. Se, in generale, l'accesso alla banda larga non pare essere più un problema per le imprese e le amministrazioni pubbliche, si evidenzia una visione, ancora largamente diffusa, che guarda all'uso dell'ICT solo come strumento a supporto di processi amministrativi e non per favorire le innovazioni sia in termini di prodotti e servizi offerti (per esempio in tema di infomobilità), sia per quanto riguarda l'organizzazione interna. L'innovazione vede tra le proprie fondamenta, da un lato, un sistema diffuso di ricerca, dall'altro la presenza di spillover tecnologici di conoscenza, che consentono la formazione di nuove competenze professionali, necessarie per la qualificazione delle imprese. A tal proposito il sistema piemontese della ricerca e innovazione è piuttosto articolato e mostra la presenza di atenei, centri di ricerca pubblici e privati (circa duecento), laboratori e sei Parchi Scientifici e Tecnologici (PST). Questa impostazione ha, tuttavia, mostrato alcuni limiti, che si tende a superare attraverso la costituzione dei poli di innovazione. Attualmente in Piemonte operano dodici poli di questo tipo, alcuni dei quali gestiti dai preesistenti PST. Questi poli fanno sostanzialmente capo ad altrettanti cluster produttivi dell'economia regionale, sia in relazione alle specializzazioni storiche sia alle nuove tecnologie "verdi" e "abilitanti". Andrà in questa prospettiva ulteriormente potenziata la capacità di fare sistema tra i diversi attori - istituzionali, della ricerca e del tessuto produttivo - della RSI piemontese. In questa prospettiva, un terreno particolarmente rilevante è quello della green e clean economy, rispetto al quale dovranno essere ulteriormente sostenuti gli investimenti tanto sul lato della domanda, dando continuità agli interventi di efficientamento energetico già finanziati con l'attuale programmazione 2007-2013, quanto su quello dell'offerta, operando affinché in Piemonte si possa sviluppare un settore produttivo capace di proporre soluzioni green anche al di fuori dei confini regionali. Con riferimento al settore primario,

l'innovazione si presenta, oltre che attraverso l'introduzione di nuove tecnologie, anche attraverso mutamenti di tipo organizzativo e commerciale. Le aziende legate ai settori tradizionali, attraverso l'innovazione, possono incrementare la capacità di generare e trattenere valore aggiunto anche mediante una migliore integrazione nelle filiere e un rafforzamento dei legami con settori non tradizionali. Un'innovazione di rilievo è quella definita "economia del gusto", di spiccato carattere intersettoriale. Un importante fronte d'innovazione, ancora, è quello della diversificazione, cioè dell'introduzione nelle aziende agricole di attività complementari quali l'agriturismo, la didattica, l'agricoltura sociale, la produzione di energie. Tali opportunità, assieme a quelle generate dall'approccio della filiera corta, sono particolarmente interessanti per le aziende collocate in aree non idonee a ottenere elevate produzioni ma dotate d'interessanti attributi paesaggistici e culturali, come quelle collinari e montane. Più in generale, la diversificazione dell'economia locale nel suo complesso è essenziale per le aree rurali marginali.

### 1.3. La crescita sostenibile:

Ambiente ed energia I cambiamenti climatici e i loro effetti sono ormai conclamati anche nel caso del Piemonte. Si registra un aumento significativo delle temperature medie di circa 1,5 °C negli ultimi cinquant'anni, con una particolare evidenza negli ultimi due decenni. Un indicatore a tutti visibile è il ritiro dei ghiacciai e l'aumento del rischio siccità, accompagnato dall'intensificarsi dei fenomeni alluvionali e, in generale, dagli eventi meteorologici estremi. Le emissioni di gas serra sono il principale responsabile del global warming. I consumi energetici del Piemonte sono in lieve riduzione, soprattutto a causa dell'attuale fase recessiva, mentre più consistenti appaiono i risultati dal punto di vista dell'efficienza della generazione energetica e della riduzione di gas clima alteranti dell'industria, certamente in fase di profonda riconversione. Ancora più significativi sono stati gli sforzi fatti nella produzione energetica da Fonti di Energia Rinnovabili (FER) in particolare nel fotovoltaico, che si affianca alla tradizionale capacità idroelettrica della nostra regione e ad una buona gestione del ciclo dei rifiuti e della diffusione del teleriscaldamento. Gli sforzi compiuti nelle FER e nell'efficienza energetica, insieme alla riduzione produttiva seguita alla crisi, pongono il Piemonte in un buon posizionamento in relazione al cosiddetto Pacchetto Clima – Energia 20-20- 20, messo in atto dalla UE. La qualità dell'aria del Piemonte ha fatto registrare importanti progressi negli ultimi decenni, ma permane ancora la criticità delle aree urbane, dove può trovare sviluppo il tema della mobilità sostenibile. Il bacino padano, peraltro, è una delle aree europee nella quale s'incontrano le maggiori difficoltà nel raggiungimento e mantenimento dei limiti di legge. Tali difficoltà derivano da condizioni meteo-climatiche avverse alla dispersione degli inquinanti. Esistono ulteriori questioni legate alla sostenibilità in tema di trasporti e sono quelle che riguardano il contributo in termini di emissioni di gas serra e di congestione legato alle attività di logistica e di trasporto delle merci. Mentre per il trasporto dei passeggeri, seppur in rapida crescita, paiono esistere strategie perseguibili finalizzate alla sostenibilità (basata sulle nuove tecnologie e su nuovi modelli di spostamento) la situazione pare più critica sul fronte della logistica e delle merci, nell'ambito del quale, dalle analisi, risultano limitate variazioni nelle quote modali e il trasporto su strada si conferma in posizione dominante e resterà tale sino a quando continuerà a risultare economicamente conveniente. Per quanto concerne le acque, la condizione di inquinamento riguarda principalmente le falde, a causa delle pressioni generate dalle attività agricole intensive e industriali. Lo stato delle acque superficiali è generalmente buono, anche se si pone con crescente importanza la sua corretta gestione in situazioni di scarsità. Il consumo di suolo è notevolmente aumentato negli ultimi decenni, soprattutto nell'area periurbana torinese, spesso sottraendo importanti spazi all'agricoltura e comunque generando una pressione poco sostenibile su una risorsa ambientale non rinnovabile. D'altra parte, in Piemonte il 18 per cento della superficie territoriale è sottoposto a tutela, con positivi effetti sulla biodiversità e sulle opportunità di valorizzazione turistica, benché

resti molto da fare per la definizione della rete ecologica ai fini della riduzione del livello di frammentazione del territorio e isolamento delle popolazioni. I rifiuti avviati a smaltimento sono in continua riduzione: la raccolta differenziata, infatti, negli ultimi anni ha registrato un ulteriore incremento, raggiungendo la quota del 50,4 per cento del totale dei rifiuti urbani prodotti, superando quindi l'obiettivo posto dalla legislazione nazionale ma rimangono ancora notevoli margini di miglioramento su alcune aree conseguibili ottimizzando pratiche volte soprattutto alla non creazione del rifiuto. L'agricoltura è l'attività spazialmente più diffusa a livello regionale, circa il 50 per cento del territorio extra-urbano è modellato da questa attività economica; tale percentuale sale all'80 per cento considerando anche le aree boschive e forestali. All'agricoltura e alle foreste sono assegnate funzioni di presidio del territorio, conservazione delle risorse primarie e di tutela ambientale, valorizzandone la multifunzionalità anche attraverso specifiche linee di sostegno dell'Unione europea. Soprattutto nelle aree montane, sono diffuse situazioni di abbandono che nascono, oltre che da svantaggi naturali, anche dal difficile contesto socioeconomico locale e dalla relativa carenza di infrastrutture rurali. Un aspetto fortemente rimarcato dall'Unione europea è quello di avviare linee di intervento volte all'adattamento al cambiamento climatico, all'uso efficiente delle risorse e alla preservazione della biodiversità. Da alcuni anni alcune nuove fitopatologie stanno minacciando preziosi elementi produttivi del sistema agricolo (ad es. batteriosi del kiwi e flavescenza dorata della vite); tali emergenze richiedono soluzioni complesse che comprendano anche la ricerca di alternative produttive e azioni di riqualificazione del territorio.

#### 1.4. La crescita inclusiva:

Società e capitale umano L'evoluzione del quadro demografico piemontese mostra, da un lato, il progressivo invecchiamento della popolazione, dall'altro la riduzione della componente giovane che, paradossalmente, mostra grandi difficoltà d'inserimento sul mercato del lavoro, al punto da configurare una emergenza giovani. L'aumento della popolazione delle fasce di età centrali è invece un aspetto non comunemente sottolineato: la fascia dei 40-60 anni diventa l'elemento pivot della società, sia come produttore di reddito sia per quanto concerne le attività di cura rivolte ai più giovani e ai più anziani. Questa modalità di evoluzione demografica comporta sia un cambiamento nella qualità delle risorse umane più attive sia un cambiamento nella domanda di servizi e dunque una crescente necessità di ripensamento dell'organizzazione del lavoro e delle modalità di produzione-fruizione dei servizi alle persone, tanto più in un contesto di riduzione delle risorse pubbliche per il welfare. A causa della crisi economica, il mercato del lavoro piemontese è bruscamente peggiorato, tanto da suggerire alla Regione di varare un piano straordinario per l'occupazione. L'aumento del tasso di disoccupazione è particolarmente rilevante per i giovani e le donne. Per i primi, le difficoltà sembrano dipendere soprattutto dalla crescente polarizzazione tra opportunità lavorative a più alta e a più bassa qualificazione, entrambe in crescita, e occasioni lavorative in posizione intermedia, soprattutto di tipo impiegatizio, che si riducono notevolmente. Nel caso delle donne giovani oppure per quelle oltre i 45 anni, pesano inoltre le difficoltà legate al ruolo femminile nella società e la carenza di iniziative di conciliazione tra cura della famiglia e lavoro. Il prolungamento dell'età lavorativa, infine, oltre a frenare il ricambio generazionale, pone il problema del continuo adeguamento delle competenze. Il panorama dell'istruzione, nell'ultimo decennio, appare in continua evoluzione sia dal punto di vista della composizione degli allievi (aumentano gli stranieri) sia della partecipazione agli studi. Numerose riforme hanno investito tutti i livelli di scuola e si è assistito ad un'incessante ristrutturazione della rete in cui viene erogato il servizio. Nonostante ciò, la quota dei giovani che hanno ottenuto il diploma continua a mantenersi in Italia, come in Piemonte, al di sotto di molti paesi occidentali. Le capacità degli studenti secondari piemontesi, tuttavia, valutati sulla base di recenti indagini internazionali, si collocano su buone posizioni, al di sopra della media italiana e di quella

OCSE. Per contenere la dispersione scolastica, la Regione sostiene un ampio sistema di formazione professionale, attualmente frequentato dall'11,6 per cento dei sedicenni residenti in Piemonte. Il sistema formativo regionale e provinciale si rivolge inoltre ad altre tipologie di utenti, rispondendo sia ad istanze di inclusione sociale sia di arricchimento delle competenze già acquisite. L'aggravarsi ed il perdurare della crisi economica ha messo sotto forte pressione il sistema di welfare e fa emergere nuove criticità. Fasce di popolazione generalmente considerate al riparo dal rischio di povertà sono oggi in condizioni di crescente vulnerabilità sociale. I consumi delle famiglie mostrano una sensibile contrazione e aumentano il livello di indebitamento, gli sfratti per morosità e le sofferenze bancarie. La difficoltà di contemperare il taglio della spesa pubblica con il modificarsi e, talora, l'accrescersi delle esigenze in termini di servizi alla popolazione, spinge alla ricerca di soluzioni innovative. Esse nascono in genere a scala locale, attraverso un approccio partenariale che coinvolge i vari soggetti presenti nei territori, spesso in modo informale. L'innovazione sociale consente sperimentazione e iniziativa. Potrebbe configurare anche un metodo trasversale per riorganizzare le risposte ai numerosi bisogni sociali: attivando nuovi soggetti privati che, in collaborazione con quelli pubblici, mettano in campo iniziative che stimolino la responsabilità degli stessi destinatari nel cooperare alla produzione dei servizi, con ciò creando anche nuove relazioni sociali, in grado di irrobustire le comunità e le loro capacità di fronteggiare i bisogni dei propri membri. Tra gli strumenti attivabili in questo ambito è anche opportuno ricordare l'agricoltura sociale, che può integrare le reti socioassistenziali presenti sul territorio, proponendo forme innovative di inclusione sociale e fornendo servizi alla popolazione.

#### 1.5. Il territorio

Il processo di globalizzazione proietta su una nuova scala l'organizzazione dei mercati interni e dei territori. La competizione delle reti lunghe si gioca entro questi processi di rescaling di ambito quasi-continentale, con organizzazioni efficienti, standard elevati di produttività e qualità, istituzioni e servizi adeguati e performanti. Entro questo processo i sistemi locali (comuni, province, regioni) subiscono la stessa dinamica verso strutture e organizzazioni più ampie (intercomunali, interprovinciali, macroregionali). In quest'ottica, per il Piemonte è cruciale la collocazione nello spazio alpino, o meglio nella macroregione alpina, area connotata da una propria spiccata peculiarità. La particolare posizione del Piemonte rende la regione particolarmente adatta a svolgere, anche attraverso un adeguato sistema di accessibilità, il ruolo di cardine territoriale tra l'area continentale dell'Europa occidentale ed il bacino del Mediterraneo. Puntando lo sguardo verso l'interno della regione, l'amplificarsi del ruolo delle città, o meglio dei sistemi di città, sta probabilmente riducendo la spinta verso una configurazione policentrica del Piemonte. Si affaccia, invece, una nuova spinta ripolarizzativa intorno a pochi nodi, di cui Torino nel territorio piemontese è quello più importante, insieme alle altre aree metropolitane d'Italia. Molti distretti industriali piemontesi vivono una fase di difficoltà legata alla crescente concorrenza estera. Inoltre, per effetto della ricomposizione internazionale del lavoro e dello sviluppo delle ICT, gli storici vantaggi di prossimità geografica tendono a perdere la loro importanza, mentre divengono essenziali i vantaggi di prossimità cognitiva e capacità dei sistemi territoriali di tradurre i propri svantaggi in sfide e in nuovi fattori competitivi. L'innovazione spinge i vecchi distretti e i relativi poli di competenza e innovazione ad agire come punti nodali e di scambio (hub) all'interno di reti complesse ed internazionali. La maggior parte del territorio del Piemonte è costituita da aree rurali e, tra queste, da una consistente porzione di territori montani e di alta collina. La montagna del Piemonte è molto disomogenea al suo interno. Oltre ai poli turistici invernali, questa fascia territoriale è interessata dalla presenza, nel pedemonte, di distretti industriali, ed è innervata dall'area metropolitana nel torinese, mentre presenta una natura più rurale soprattutto in provincia di Cuneo. Molte aree montane piemontesi risentono del secolare percorso di abbandono che solo ultimamente sta mostrando segnali di controtendenza, grazie soprattutto al saldo

migratorio positivo. Le aree rurali e montane dispongono di un ampio patrimonio naturale, paesaggistico e storico-culturale, spesso al centro di iniziative di sviluppo; è altresì cruciale il tema dei servizi essenziali, che devono essere di livello idoneo a garantire il presidio antropico, senza il quale le azioni di rivitalizzazione non sono possibili. Il sistema montano del Piemonte presenta quindi, rispetto alla restante parte del territorio, esigenze peculiari e una forte intersettorialità, richiedendo pertanto interventi modulati ad hoc e una forte attenzione all'integrazione.

#### 1.6. L'evoluzione dei processi di governance e il riordino dei poteri locali

L'impianto strutturale di riferimento della politica di coesione europea è stato modificato nel corso dei diversi cicli di programmazione al fine di promuovere una sempre maggior integrazione tra politiche e livelli di governo (europeo, nazionale, regionale e locale). Il ciclo e gli strumenti di programmazione economico-finanziaria nazionali si sono adeguati alle nuove regole stabilite dall'Unione europea, finalizzate a rafforzare il coordinamento delle politiche economiche e di bilancio degli stati membri. A tal fine, ogni stato membro deve inviare alle autorità europee il Programma di Stabilità (PS) ed il Programma Nazionale di Riforma (PNR). In tale quadro di cambiamento, si inserisce un mutamento radicale dell'organizzazione territoriale del Piemonte. L'assetto dei poteri locali e delle loro competenze sarà oggetto di un complesso processo di riordino. Tre le direttrici: a) la gestione associata per i piccoli comuni; b) il riassetto delle province e delle loro funzioni; c) l'istituzione della città metropolitana. La questione dei piccoli comuni ha una grande rilevanza in Piemonte, toccando 1.077 enti su 1.206. La recente legge piemontese di riordino pone molta enfasi sull'autonomia propositiva del territorio, evitando di fornire un modello univoco di gestione associata. Nel complesso, si apre un periodo con un forte potenziale di rinnovamento istituzionale in Piemonte. La fase di transizione dal vecchio al nuovo ordinamento potrà, tuttavia, presentare momenti di criticità, in particolare nei territori con grande frammentazione amministrativa. Il Piemonte peraltro vanta un'ampia esperienza nel campo della programmazione: dai Patti territoriali avviati alla fine degli anni novanta ai Piani Integrati d'Area (PIA) introdotti nella programmazione 2000-2006, ai più recenti Programmi Integrati di Sviluppo Locale (PISL) e Programmi Territoriali Integrati (PTI), passando anche attraverso le iniziative comunitarie Urban e Leader. L'esito di tali esperienze è stato vario e talora controverso ma esse hanno certamente contribuito a diffondere e consolidare sul territorio le necessarie competenze progettuali, negoziali ed attuative.

## 2.1.3 Analisi demografica

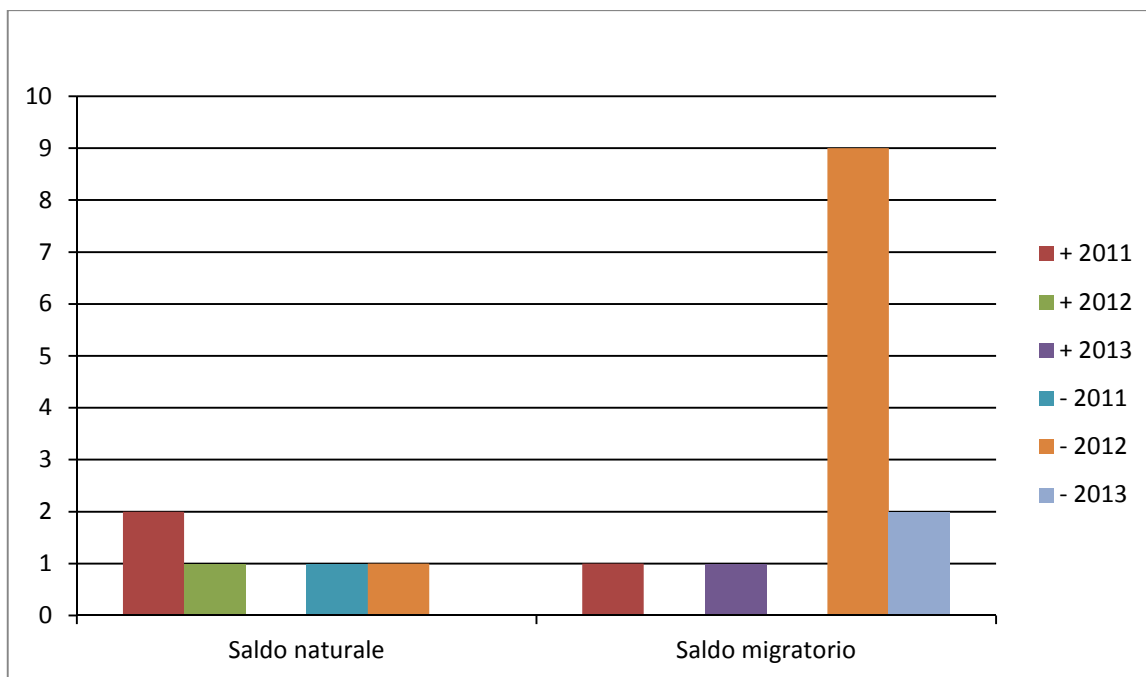
Tra le informazioni di cui l'Amministrazione deve necessariamente tenere conto nell'individuare la propria strategia, l'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse: l'attività amministrativa è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione che rappresenta il principale stakeholder di ogni iniziativa.

### *Dati Anagrafici*

Voce	2012	2013	2014
<b>Popolazione al 31.12</b>	129,00	120,00	119,00
<b>Nuclei familiari</b>	64,00	58,00	60,00
<b>Numero dipendenti</b>	2,00	2,00	2,00

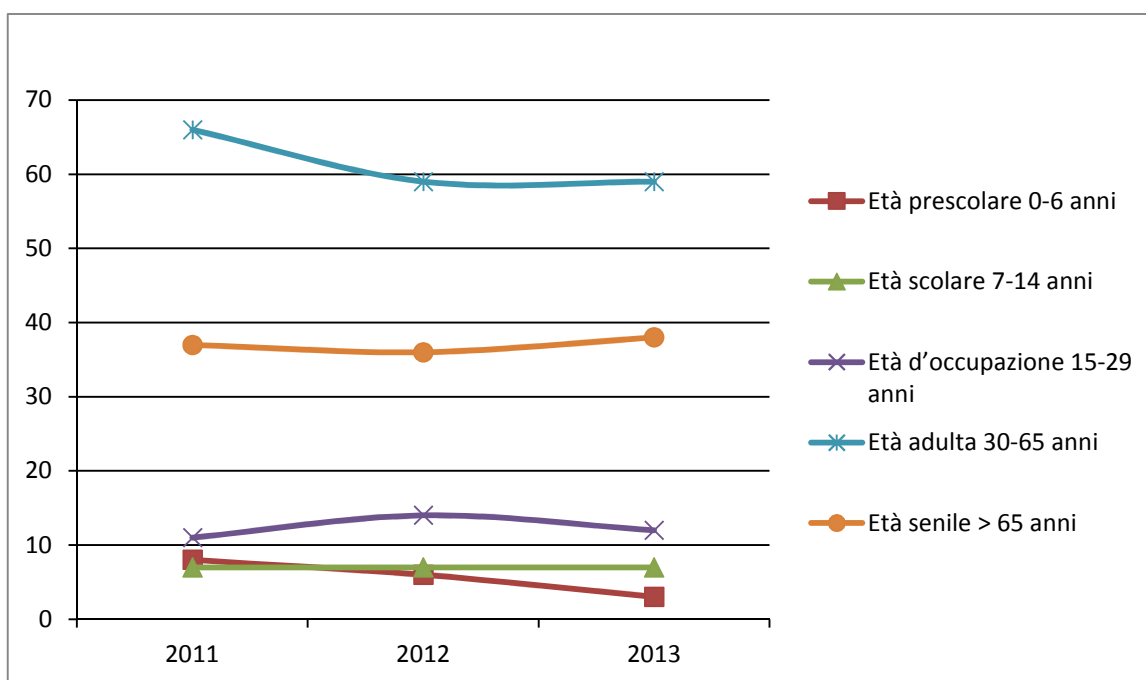
### *Andamento demografico della popolazione*

Voce	2012	2013	2014
<b>Nati nell'anno</b>	2,00	1,00	0,00
<b>Deceduti nell'anno</b>	1,00	1,00	0,00
<b>Saldo naturale nell'anno</b>	1,00	0,00	0,00
<b>Iscritti da altri comuni</b>	1,00	0,00	1,00
<b>Cancellati per altri comuni</b>	0,00	6,00	2,00
<b>Cancellati per l'estero</b>	0,00	0,00	0,00
<b>Altri cancellati</b>	0,00	3,00	0,00
<b>Saldo migratorio e per altri motivi</b>	1,00	-7,00	-1,00
<b>Numero medio di componenti per famiglia</b>	2,01	2,06	1,98



Composizione della popolazione per età

Voce	2012	2013	2014
Età prescolare 0-6 anni	8,00	6,00	3,00
Età scolare 7-14 anni	7,00	7,00	7,00
Età d'occupazione 15-29 anni	11,00	14,00	12,00
Età adulta 30-65 anni	66,00	59,00	59,00
Età senile > 65 anni	37,00	36,00	38,00







## 2.1.4 Analisi del territorio e delle strutture

L'analisi del territorio ed una breve analisi del contesto socio-economico costituiscono la necessaria integrazione dell'analisi demografica ai fini di una maggiore comprensione del contesto in cui maturano le scelte strategiche dell'Amministrazione.

### *Dati Territoriali*

Voce	2012	2013	2014
<b>Frazioni geografiche</b>	0,00	0,00	0,00
<b>Superficie totale del Comune (ha)</b>	1.156,00	1.156,00	1.156,00
<b>Superficie urbana (ha)</b>	10,00	10,00	10,00
<b>Lunghezza delle strade esterne (km)</b>	6,00	6,00	6,00
<b>Lunghezza delle strade interne centro abitato (km)</b>	1,00	1,00	1,00

### *Strutture*

Voce	2012	2013	2014
<b>Punti luce illuminazione pubblica</b>	84,00	97,00	97,00
<b>Raccolta rifiuti (q)</b>	3.131,00	3.000,00	3.032,00

## **2.2 Quadro delle condizioni interne dell'Ente**

## 2.2.1 Organizzazione dell'Ente

La struttura organizzativa dell'Ente è articolata nei seguenti Centri di Costo.

<b>C.d.R</b>	<b>Responsabile</b>	<b>Referente politico</b>
Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	Responsabile amministrativo/finanziario servizio	
Funzioni di istruzione pubblica	Responsabile Ufficio Tecnico	
Funzioni nel campo turistico	Responsabile amministrativo/finanziario servizio	
Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	Responsabile Ufficio Tecnico	
Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell' ambiente	Responsabile Ufficio Tecnico	
Funzioni nel settore sociale	Responsabile amministrativo/finanziario servizio	
Funzione nel campo dello sviluppo economico	Responsabile amministrativo/finanziario servizio	
Funzioni relative a servizi produttivi	Responsabile Ufficio Tecnico	

## 2.2.2 Le risorse umane disponibili

La pianta organica viene configurata dal vigente ordinamento come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente: in questa sede è bene ricordare che la dotazione e l'organizzazione del personale, con il relativo bagaglio di competenze ed esperienze, costituisce il principale strumento per il perseguimento degli obiettivi strategici e gestionali dell'Amministrazione.

Queste considerazioni sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2014, come desumibile dalla seguente tabella:

<b>Categoria</b>	<b>Profilo Professionale</b>	<b>Previsti in D.O.</b>	<b>In Servizio</b>
B4	Operaio Qualificato	1,00	1,00
C3	Istruttore Amministrativo	1,00	1,00
<b>TOTALE</b>		<b>2,00</b>	<b>2,00</b>

### **2.2.3 Indirizzi in materia di tributi e tariffe, valutazione sui mezzi finanziari, impiego di risorse straordinarie e in conto capitale**

Per sua natura un ente locale ha come missione il soddisfacimento delle esigenze dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse: l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

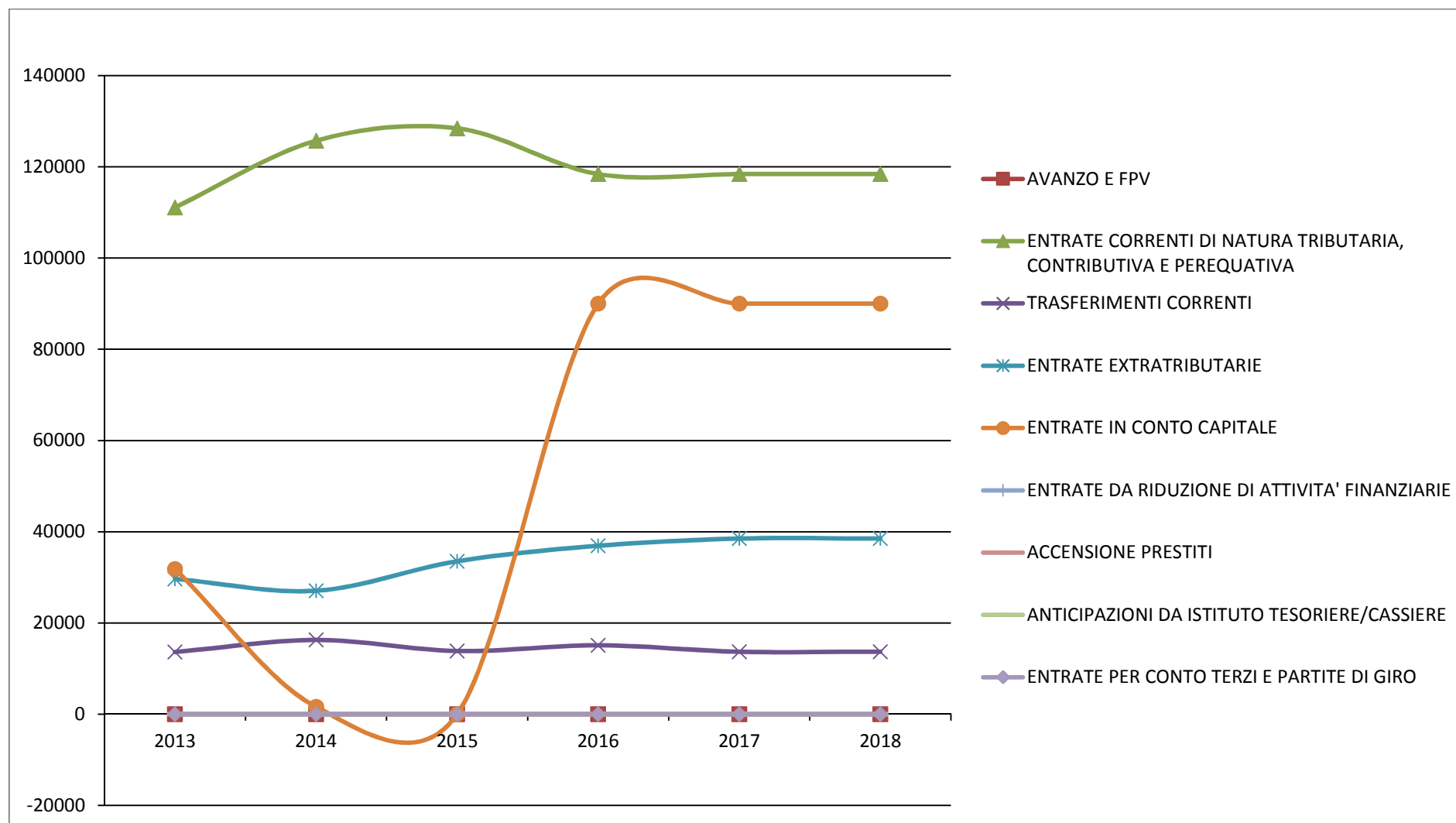
Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, derivano le successive previsioni di spesa: per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

Nel contesto strutturale e legislativo descritto nei paragrafi precedenti, si inserisce la situazione finanziaria del nostro Ente: l'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria che è in ogni caso anche il frutto delle scelte effettuate dalle gestioni precedenti.

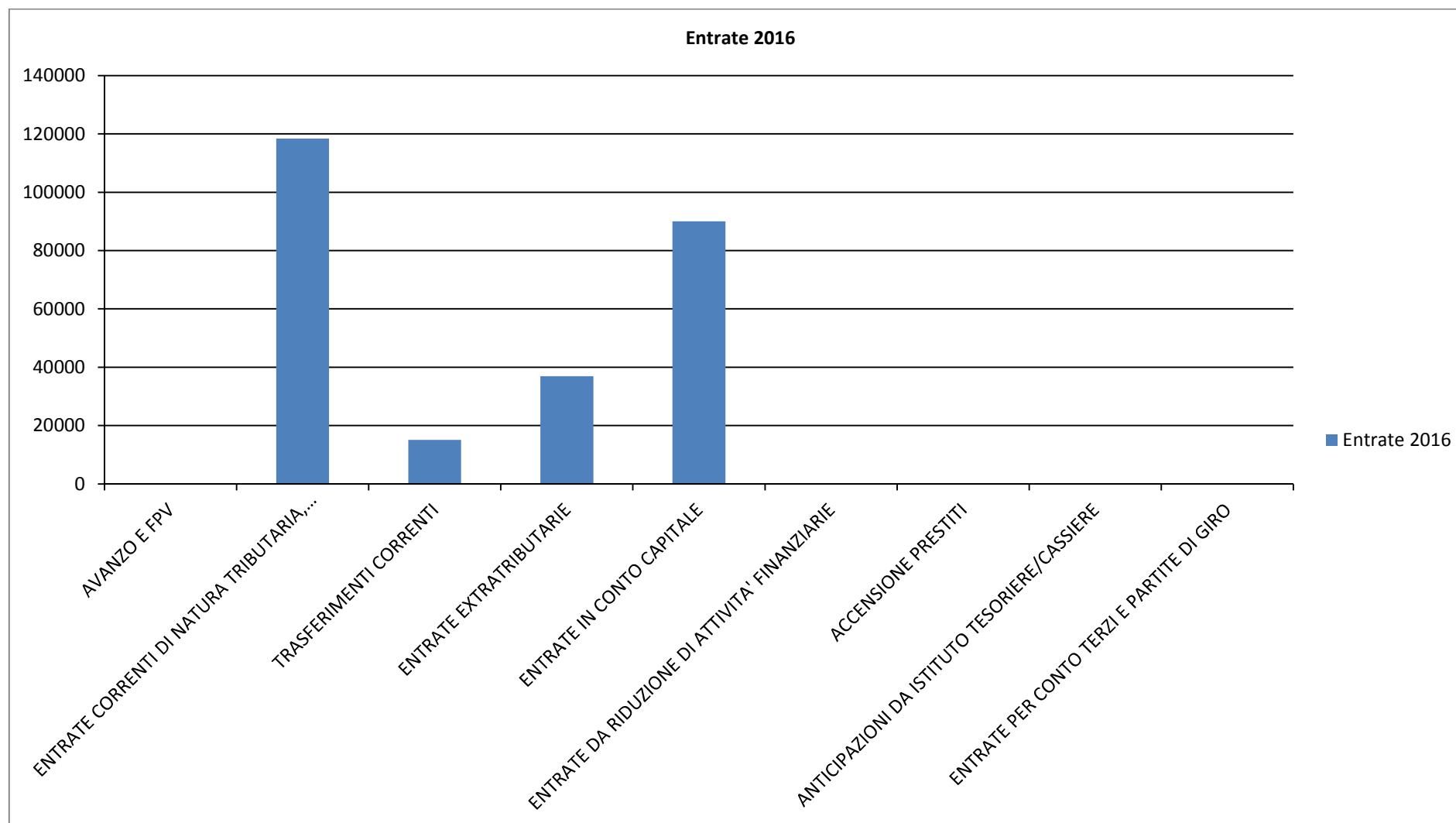
A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

N°	Titolo	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
0	AVANZO E FPV	0,00	0,00	57.509,09	9.293,43	0,00	0,00
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	125.840,92	129.015,16	116.415,15	108.300,00	107.300,00	106.300,00
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	16.276,26	13.866,08	15.100,00	20.600,00	16.200,00	12.480,00
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	27.067,62	33.536,04	40.488,98	42.575,00	40.255,00	41.295,00
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.625,30	0,00	118.300,00	206.300,00	90.000,00	5.000,00
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	20.839,12	14.785,24	60.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>191.646,22</b>	<b>191.202,52</b>	<b>407.813,22</b>	<b>462.068,43</b>	<b>328.755,00</b>	<b>240.075,00</b>

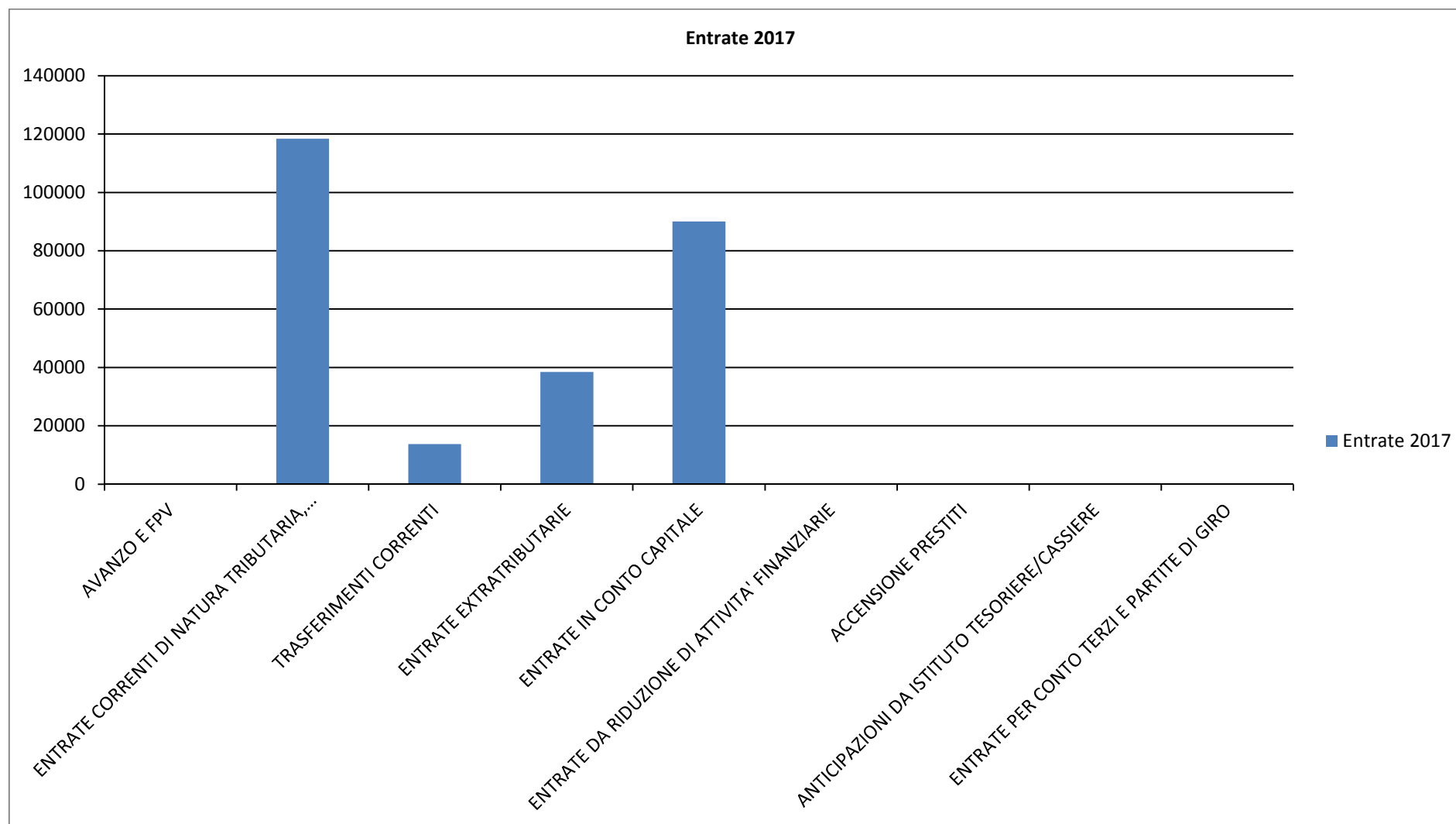
**Andamento Entrate 2013 – 2018**

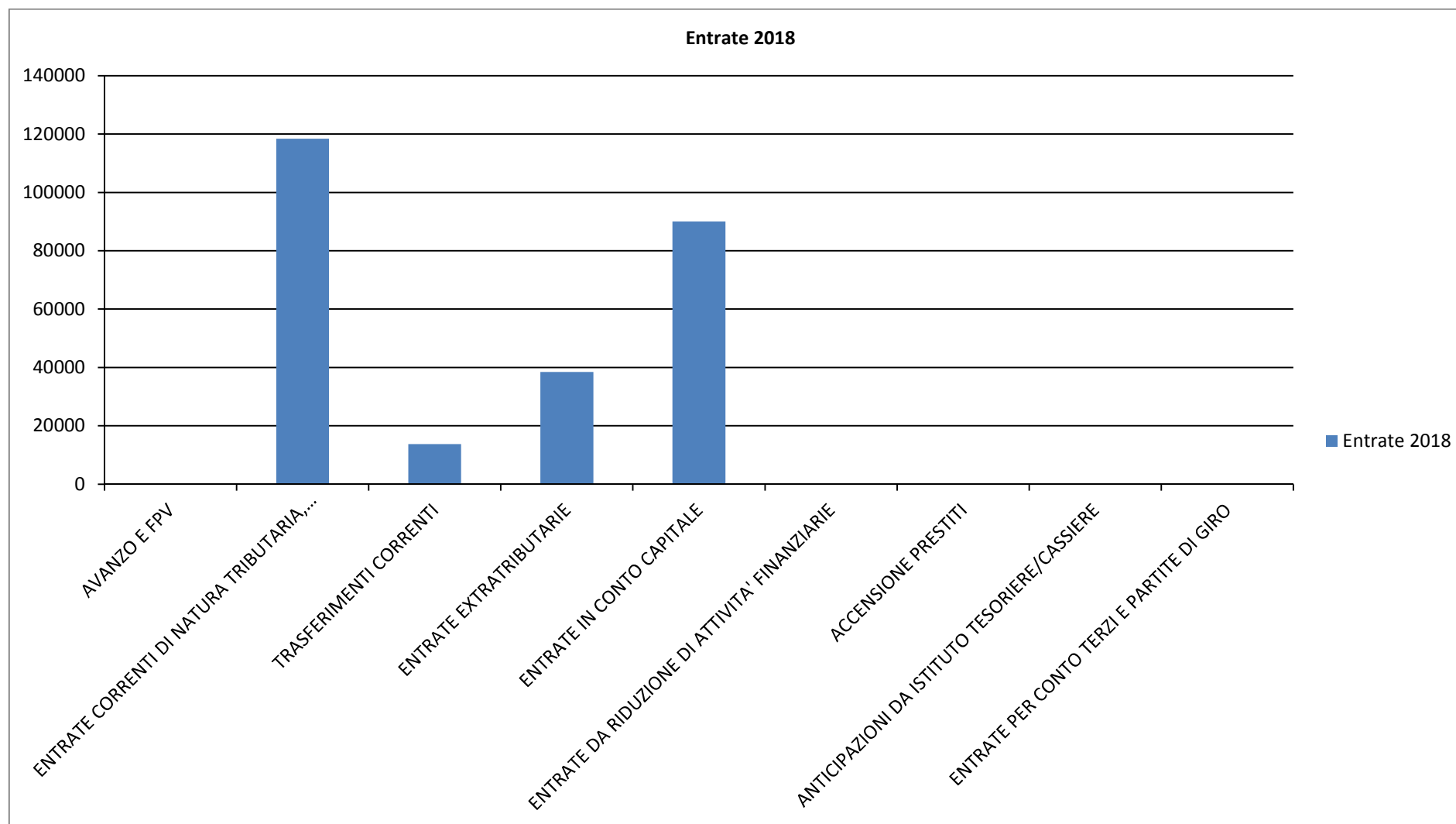


**Ripartizione Entrate 2016 - 2018**





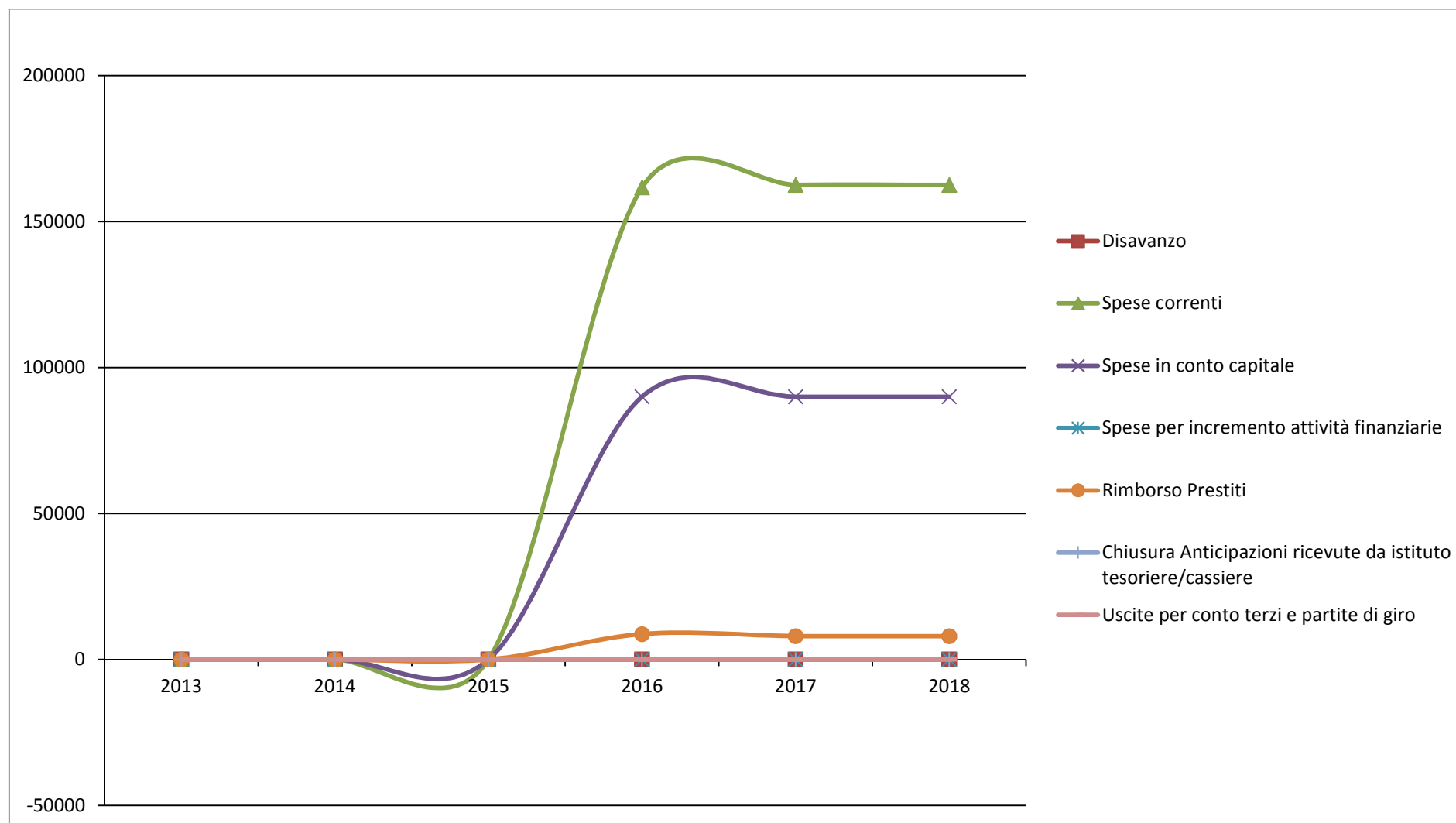




## 2.2.4 Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti

N°	Titolo	Trend Storico			Programmazione Pluriennale		
		2013 (Impegnato)	2014 (Impegnato)	2015 (Previsione)	2016	2017	2018
0	Disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	Spese correnti	169.953,09	179.376,01	175.641,57	169.128,23	155.725,00	155.225,00
2	Spese in conto capitale	6.425,30	4.000,00	164.021,65	209.240,20	90.000,00	5.000,00
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Rimborso Prestiti	7.148,84	7.630,09	8.150,00	8.700,00	8.030,00	4.850,00
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	20.839,12	14.785,24	60.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00
<b>TOTALE SPESE</b>		<b>204.366,35</b>	<b>205.791,34</b>	<b>407.813,22</b>	<b>462.068,43</b>	<b>328.755,00</b>	<b>240.075,00</b>

Andamento Spese 2013 – 2018



Missione	Programma	Trend Storico	Programmazione Pluriennale		
		2015 (Previsione)	2016	2017	2018
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	01 - Organi istituzionali	925,00	3.050,00	2.050,00	2.050,00
	02 - Segreteria generale	18.766,00	17.550,00	16.250,00	16.250,00
	03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	28.803,06	28.700,00	24.900,00	24.900,00
	04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00
	05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
	06 - Ufficio tecnico	162.533,47	222.245,20	102.755,00	17.555,00
	07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	17.915,00	17.200,00	17.200,00	17.200,00
	08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
	09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
	10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00	0,00
	11 - Altri servizi generali	8.000,00	12.153,23	3.800,00	3.800,00
	<b>TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>236.942,53</b>	<b>300.898,43</b>	<b>166.955,00</b>	<b>81.755,00</b>
	02 - Giustizia	01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi		0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
03 - Ordine pubblico e sicurezza	01 - Polizia locale e amministrativa	500,00	100,00	100,00	100,00
	02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>500,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>
04 - Istruzione e diritto allo studio	01 - Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Altri ordini di istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00
	04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
	05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
	06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00	0,00
	07 - Diritto allo studio	8.860,00	4.400,00	4.400,00	4.400,00
	<b>TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>8.860,00</b>	<b>4.400,00</b>	<b>4.400,00</b>	<b>4.400,00</b>

<b>05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	01 - Sport e tempo libero	2.500,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>2.500,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>07 - Turismo</b>	01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	1.714,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	<b>TOTALE MISSIONE 07 - Turismo</b>	<b>1.714,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>
<b>08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	01 - Urbanistica e assetto del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00	0,00
	03 - Rifiuti	24.400,75	23.600,00	23.100,00	23.100,00
	04 - Servizio idrico integrato	9.300,00	9.240,00	9.200,00	9.200,00
	05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
	06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
	07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
	08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>33.700,75</b>	<b>32.840,00</b>	<b>32.300,00</b>	<b>32.300,00</b>
<b>10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>	01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00	0,00
	03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
	04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00

	05 - Viabilità e infrastrutture stradali	38.845,74	29.150,00	31.250,00	31.250,00
	<b>TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilita'</b>	<b>38.845,74</b>	<b>29.150,00</b>	<b>31.250,00</b>	<b>31.250,00</b>
<b>11 - Soccorso civile</b>	01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Interventi per la disabilità	1.740,00	1.750,00	1.750,00	1.750,00
	03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00
	04 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00
	05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00
	06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00
	07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
	08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
	09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	13.750,40	6.410,00	6.150,00	5.850,00
	<b>TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>15.490,40</b>	<b>8.160,00</b>	<b>7.900,00</b>	<b>7.600,00</b>
<b>13 - Tutela della salute</b>	01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,00	0,00	0,00	0,00
	03 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00
	04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00	0,00
	05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00	0,00
	06 - Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00	0,00

	07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>14 - Sviluppo economico e competitività</b>	01 - Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00
	03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
	04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
	03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00	0,00
	02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>19 - Relazioni internazionali</b>	01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>20 - Fondi e accantonamenti</b>	01 - Fondo di riserva	0,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
	02 - Fondo svalutazione crediti	1.109,80	720,00	720,00	720,00
	03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti</b>	<b>1.109,80</b>	<b>1.820,00</b>	<b>1.820,00</b>	<b>1.820,00</b>
<b>50 - Debito pubblico</b>	01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00



	02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	8.150,00	8.700,00	8.030,00	4.850,00
	<b>TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico</b>	<b>8.150,00</b>	<b>8.700,00</b>	<b>8.030,00</b>	<b>4.850,00</b>
<b>60 - Anticipazioni finanziarie</b>	01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>99 - Servizi per conto terzi</b>	01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	60.000,00	75.000,00	75.000,00	75.000,00
	02 - Anticipazioni per il finanziamento del SSN	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi</b>	<b>60.000,00</b>	<b>75.000,00</b>	<b>75.000,00</b>	<b>75.000,00</b>
<b>TOTALE SPESE</b>		<b>407.813,22</b>	<b>462.068,43</b>	<b>328.755,00</b>	<b>240.075,00</b>

## 2.2.5 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

Come accennato in precedenza, il principale oggetto dell'attività di un Ente è rappresentato dalla fornitura di servizi ai cittadini e la strategia di questa Amministrazione non può non porre al centro il miglioramento della qualità offerta e l'ampliamento del grado di 'copertura'.

Nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

### *Servizi gestiti tramite enti o società partecipate*

<b>Servizio</b>	<b>Modalità di Svolgimento</b>	<b>Soggetto Gestore</b>
Servizio idrico integrato	Concessione	A.C.D.A. SPA

### *Servizi gestiti in economia*

<b>Servizio</b>	<b>Modalità di Svolgimento</b>	<b>Soggetto Gestore</b>
Servizio trasporto alunni	Diretta	
Pesa pubblica	Diretta	

## 2.2.6 Situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, ovvero l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, rientra a pieno titolo tra gli strumenti attraverso i quali si esplica l'azione dell'Ente e si realizza la strategia del piano di mandato.

Nel prospetto che segue si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Denominazione	Capitale sociale o Patrimonio dotazione	Quota di partecipazione dell'Ente ( % )
AUTOSTRADA ALBENGA-GARESSIO-CEVA	600.000,00	0,01
AZIENDA CONSORTILE ECOLOGICA MONREGALESE	205.838,00	0,13
AZIENDA CUNEESE DELL'ACQUA	4.999.999,90	0,18
FINGRANDA SPA	2.662.506,76	0,01

AUTOSTRADA ALBENGA-GARESSIO-CEVA			CONTRATTO 11/05/1967	
Maggiore azionista SOC.AUTOSTRADA TORINO-ALESSANDRIA- PIACENZA SPA	N. azionisti 40,00	N. enti pubblici azionisti 35,00	Rilevanza non definita	
<b>Servizio/i erogato/i</b>	promozione territorio			
<b>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</b>	0,01 %			
	<i>Anno 2012</i>	<i>Anno 2013</i>	<i>Anno 2014</i>	
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	0,00	
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	599.999,90	600.000,00	600.000,00	
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	4.840.967,00	5.002.177,00	5.108.397,00	
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	175.443,00	341.211,00	286.220,00	
Utile netto a favore dell'Ente	1,80	1,80	1,80	
Standard tecnici di qualità previsti dal contratto di servizio nei tre anni				
Percentuale di conseguimento effettivo degli standard nei tre anni				
Sistema di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi nei tre anni				
Grado di soddisfazione per i servizi rilevato presso gli utenti nei tre anni				

AZIENDA CONSORTILE ECOLOGICA MONREGALESE			CONTRATTO 01/01/2013	
Maggiore azionista	N. azionisti 87,00	N. enti pubblici azionisti 87,00	Rilevanza non definita	
<b>Servizio/i erogato/i</b>	Gestione ciclo rifiuti			
<b>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</b>	0,13 %			
	<i>Anno 2012</i>	<i>Anno 2013</i>	<i>Anno 2014</i>	
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	12.786,66	14.596,42	11.360,69	
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	205.838,00	205.838,00	205.838,00	
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	874.004,00	960.504,90	960.504,80	
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	17.426,00	557,90	114,90	
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00	
Standard tecnici di qualità previsti dal contratto di servizio nei tre anni				
Percentuale di conseguimento effettivo degli standard nei tre anni				
Sistema di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi nei tre anni				
Grado di soddisfazione per i servizi rilevato presso gli utenti nei tre anni				

AZIENDA CUNEESE DELL'ACQUA			CONTRATTO 18/09/1995	
Maggiore azionista COMUNE DI CUNEO	N. azionisti 70,00	N. enti pubblici azionisti 70,00	Rilevanza non definita	
<b>Servizio/i erogato/i</b>	Servizio idrico integrato			
<b>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</b>	0,18 %			
	<i>Anno 2012</i>	<i>Anno 2013</i>	<i>Anno 2014</i>	
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	0,00	
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	5.000.000,00	5.000.000,00	4.999.999,90	
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	25.859.944,00	26.236.771,00	28.340.846,90	
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	193.433,00	376.823,00	2.104.077,90	
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	-0,10	
Standard tecnici di qualità previsti dal contratto di servizio nei tre anni				
Percentuale di conseguimento effettivo degli standard nei tre anni				
Sistema di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi nei tre anni				
Grado di soddisfazione per i servizi rilevato presso gli utenti nei tre anni				

<b>FINGRANDA SPA</b>			<b>CONTRATTO 03/05/2001</b>	
Maggiore azionista FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI SPA	N. azionisti 71,00	N. enti pubblici azionisti 49,00	Rilevanza non definita	
<b>Servizio/i erogato/i</b>	valorizzazione del territorio			
<b>QUOTA DI PARTECIPAZIONE</b>	0,01 %			
	<i>Anno 2012</i>	<i>Anno 2013</i>	<i>Anno 2014</i>	
Risorse finanziarie erogate dall'Ente alla Società	0,00	0,00	0,00	
Capitale sociale o Patrimonio di dotazione	2.662.506,76	2.662.506,76	2.662.506,76	
Patrimonio netto della società al 31 dicembre	2.481.044,00	2.271.260,90	2.072.132,00	
Risultato d'esercizio (conto economico della società)	-392.984,00	-229.107,00	-199.129,00	
Utile netto a favore dell'Ente	0,00	0,00	0,00	
Standard tecnici di qualità previsti dal contratto di servizio nei tre anni				
Percentuale di conseguimento effettivo degli standard nei tre anni				
Sistema di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza per i servizi nei tre anni				
Grado di soddisfazione per i servizi rilevato presso gli utenti nei tre anni				

## **2.3 Indirizzi e obiettivi strategici**



## 2.3.1 Il piano di governo

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il "contratto" che il governo politico dell'Ente assume nei confronti dei cittadini, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

### *Bilancio e Macchina Comunale*

Ormai da anni il percorso di riorganizzazione e riqualificazione che vede come protagonista tutta la Pubblica Amministrazione ha portato ad osservare con nuove ottiche non solo le modalità di produzione ed erogazione del servizio pubblico, ma anche l'ambito stesso all'interno del quale esso può e deve muoversi al fine di fornire un reale valore aggiunto: seguendo il percorso indicato dalla normativa ed attento ai limiti di bilancio anche il ns. Comune dovrà perseguire iniziative volte ad efficientare i servizi, affrontando la costante riduzione delle risorse finanziarie disponibili, ma soprattutto interpreterà in maniera sempre più accurata il passaggio da un'amministrazione votata alla formalità ad una amministrazione trasparente e diretta al cittadino.

L'azione di questa Amministrazione per migliorare la macchina comunale si svilupperà quindi:

- verso l'interno, facendo in modo che le parole efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa non siano una semplice formula e favorendo la costante interazione e coordinamento tra i diversi soggetti che rivestono ruoli di responsabilità,
- verso l'esterno, impegnandosi sistematicamente ad informare, a favorire il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni, infine misurando il grado di soddisfacimento dei destinatari delle diverse iniziative.

<b>Sottotema strategico</b>	<b>Descrizione</b>
Bilancio e Macchina Comunale n.a.c.	Mantenimento degli standard qualitativi raggiunti garantendo la regolare erogazione dei servizi comunali
SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE	Mantenimento degli standard qualitativi raggiunti garantendo la regolare erogazione dei servizi comunali
SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE - UFFICIO TECNICO	Mantenimento degli standard qualitativi raggiunti garantendo la regolare erogazione dei servizi comunali. Realizzazione de progetto di riqualificazione energetica dell'edificio municipale
ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	Mantenimento degli standard qualitativi raggiunti garantendo la regolare erogazione dei servizi comunali
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	Mantenimento degli standard qualitativi raggiunti garantendo la regolare erogazione dei servizi comunali
SPORT E TEMPO LIBERO	Mantenimento degli standard qualitativi raggiunti garantendo la regolare erogazione dei servizi comunali
TURISMO	Mantenimento degli standard qualitativi raggiunti garantendo la regolare erogazione dei servizi comunali
ASSETTO DEL TERRITORIO	Mantenimento degli standard qualitativi raggiunti garantendo la regolare erogazione dei servizi comunali
SVILUPPO SOSTENIBILE E DIFESA AMBIENTE - RIFIUTI - SERVIZIO IDRICO	Mantenimento degli standard qualitativi raggiunti garantendo la regolare erogazione dei servizi comunali
VIABIITA'	Mantenimento degli standard qualitativi raggiunti garantendo la regolare erogazione dei servizi comunali
DIRITTI SOCIALI E POLITICHE SOCIALI	Mantenimento degli standard qualitativi raggiunti garantendo la regolare erogazione dei servizi comunali
DIRITTI SOCIALI - CIMITERO	Mantenimento degli standard qualitativi raggiunti garantendo la regolare erogazione dei servizi comunali

## 2.3.2 Obiettivi strategici

Di seguito viene esposta la previsione di Entrata e di Spesa per gli obiettivi strategici dell'Ente.

N°	Obiettivo Strategico	Entrate previste					
		2016	2017	2018	FPV 2016	FPV 2017	FPV 2018
1	Bilancio e Macchina Comunale	452.775,00	328.755,00	240.075,00	9.293,43	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>452.775,00</b>	<b>328.755,00</b>	<b>240.075,00</b>	<b>9.293,43</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste					
		2016	2017	2018	FPV 2016	FPV 2017	FPV 2018
1	Bilancio e Macchina Comunale	452.775,00	328.755,00	240.075,00	9.293,43	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>		<b>452.775,00</b>	<b>328.755,00</b>	<b>240.075,00</b>	<b>9.293,43</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 2.3.3 Obiettivi strategici per missione

L'individuazione degli obiettivi strategici è uno dei caratteri distintivi del DUP; come per tutte le analisi puntuali, si rende necessario esplicitare le risorse finanziarie che si ritiene saranno destinate al perseguimento di quegli obiettivi.

Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

---

#### Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

---

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste		
		2016	2017	2018
1	Bilancio e Macchina Comunale	300.898,43	166.955,00	81.755,00
<b>TOTALE</b>		<b>300.898,43</b>	<b>166.955,00</b>	<b>81.755,00</b>

---

#### Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza

---

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste		
		2016	2017	2018
1	Bilancio e Macchina Comunale	100,00	100,00	100,00
<b>TOTALE</b>		<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

**Missione: 04 - Istruzione e diritto allo studio**

<b>N°</b>	<b>Obiettivo Strategico</b>	<b>Spese previste</b>		
		<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
1	Bilancio e Macchina Comunale	4.400,00	4.400,00	4.400,00
<b>TOTALE</b>		<b>4.400,00</b>	<b>4.400,00</b>	<b>4.400,00</b>

**Missione: 07 – Turismo**

<b>N°</b>	<b>Obiettivo Strategico</b>	<b>Spese previste</b>		
		<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
1	Bilancio e Macchina Comunale	1.000,00	1.000,00	1.000,00
<b>TOTALE</b>		<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>	<b>1.000,00</b>

**Missione: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

<b>N°</b>	<b>Obiettivo Strategico</b>	<b>Spese previste</b>		
		<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
1	Bilancio e Macchina Comunale	32.840,00	32.300,00	32.300,00
<b>TOTALE</b>		<b>32.840,00</b>	<b>32.300,00</b>	<b>32.300,00</b>

---

**Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilita'**

---

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste		
		2016	2017	2018
1	Bilancio e Macchina Comunale	29.150,00	31.250,00	31.250,00
<b>TOTALE</b>		<b>29.150,00</b>	<b>31.250,00</b>	<b>31.250,00</b>

---

**Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

---

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste		
		2016	2017	2018
1	Bilancio e Macchina Comunale	8.160,00	7.900,00	7.600,00
<b>TOTALE</b>		<b>8.160,00</b>	<b>7.900,00</b>	<b>7.600,00</b>

---

**Missione: 20 - Fondi e accantonamenti**

---

N°	Obiettivo Strategico	Spese previste		
		2016	2017	2018
1	Bilancio e Macchina Comunale	1.820,00	1.820,00	1.820,00
<b>TOTALE</b>		<b>1.820,00</b>	<b>1.820,00</b>	<b>1.820,00</b>

---

**Missione: 50 - Debito pubblico**

---

<b>N°</b>	<b>Obiettivo Strategico</b>	<b>Spese previste</b>		
		<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>
1	Bilancio e Macchina Comunale	8.700,00	8.030,00	4.850,00
<b>TOTALE</b>		<b>8.700,00</b>	<b>8.030,00</b>	<b>4.850,00</b>

## 2.4 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Gli strumenti di programmazione degli enti locali (e la loro tempistica di programmazione a regime) sono:

- a) il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazione, che, per gli enti in sperimentazione, sostituisce la relazione previsionale e programmatica;
- b) l'eventuale nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
- c) lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP;
- d) il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
- e) il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto o entro 30 giorni dall'approvazione di tali documenti;
- f) lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- g) le variazioni di bilancio;
- h) lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte della Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento ed entro il 31 maggio da parte del Consiglio.

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.



---

## **3 SEZIONE OPERATIVA (SeO)**

## **3.1 Parte Prima**

### **3.1.1 Descrizione dei programmi e obiettivi operativi**

Come già descritto nella parte introduttiva di questo documento, il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione: gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

---



---

**Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**


---

**Programma: 01 - Organi istituzionali**


---

<b>Obiettivo Operativo</b>	SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
----------------------------	--

<b>Struttura</b>				<b>Responsabile</b>	NICOLINO FILIPPO		
<b>Spese Previste</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	1.865,00	3.050,00	2.050,00	2.050,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>
-----------	---------------	--------------------	---------------

<b>Totale Spese Previste - SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	1.865,00	3.050,00	2.050,00	2.050,00	0,00	0,00	0,00

---



---

**Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**


---

**Programma: 02 - Segreteria generale**


---

<b>Obiettivo Operativo</b>	SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
----------------------------	--

<b>Struttura</b>				<b>Responsabile</b>	NICOLINO FILIPPO		
<b>Spese Previste</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	17.567,10	17.550,00	16.250,00	16.250,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>
-----------	---------------	--------------------	---------------

---



---

**Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**


---

**Programma: 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato**


---

<b>Obiettivo Operativo</b>	SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
----------------------------	--

<b>Struttura</b>				<b>Responsabile</b>	NICOLINO FILIPPO		
<b>Spese Previste</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	29.619,02	28.700,00	24.900,00	24.900,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>
-----------	---------------	--------------------	---------------

---



---

**Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**


---

**Programma: 06 - Ufficio tecnico**


---

<b>Obiettivo Operativo</b>	SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE - UFFICIO TECNICO
----------------------------	--

<b>Struttura</b>				<b>Responsabile</b>	VASSALLO DANILO		
<b>Spese Previste</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	224.245,20	222.245,20	102.755,00	17.555,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>
-----------	---------------	--------------------	---------------

**Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**  
**Programma: 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile**

<b>Obiettivo Operativo</b>	SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
----------------------------	--

<b>Struttura</b>				<b>Responsabile</b>	NICOLINO FILIPPO		
<b>Spese Previste</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	17.200,00	17.200,00	17.200,00	17.200,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>
-----------	---------------	--------------------	---------------



---



---

**Missione: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**


---

**Programma: 11 - Altri servizi generali**


---

<b>Obiettivo Operativo</b>	SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
----------------------------	--

<b>Struttura</b>				<b>Responsabile</b>	NICOLINO FILIPPO		
<b>Spese Previste</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	13.414,59	12.153,23	3.800,00	3.800,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>
-----------	---------------	--------------------	---------------

<b>Totale Spese Previste - SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	304.567,56	300.898,43	166.955,00	81.755,00	0,00	0,00	0,00

**Missione: 03 - Ordine pubblico e sicurezza**  
**Programma: 01 - Polizia locale e amministrativa**

<b>Obiettivo Operativo</b>	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA
----------------------------	-----------------------------

<b>Struttura</b>				<b>Responsabile</b>	NICOLINO FILIPPO		
<b>Spese Previste</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>
-----------	---------------	--------------------	---------------

<b>Totale Spese Previste - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00	0,00	0,00

---



---

**Missione: 04 - Istruzione e diritto allo studio**


---

**Programma: 07 - Diritto allo studio**


---

<b>Obiettivo Operativo</b>	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
----------------------------	----------------------------------

<b>Struttura</b>				<b>Responsabile</b>	VASSALLO DANILO		
<b>Spese Previste</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	4.400,00	4.400,00	4.400,00	4.400,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>
-----------	---------------	--------------------	---------------

<b>Totale Spese Previste - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	4.400,00	4.400,00	4.400,00	4.400,00	0,00	0,00	0,00

## Missione: 07 - Turismo

## Programma: 01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo

<b>Obiettivo Operativo</b>	TURISMO
----------------------------	---------

<b>Struttura</b>				<b>Responsabile</b>	NICOLINO FILIPPO		
<b>Spese Previste</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>

<b>Totale Spese Previste - TURISMO</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00

---

**Missione: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**


---

**Programma: 03 - Rifiuti**


---

<b>Obiettivo Operativo</b>	SVILUPPO SOSTENIBILE E DIFESA AMBIENTE - RIFIUTI - SERVIZIO IDRICO
----------------------------	--

<b>Struttura</b>				<b>Responsabile</b>	VASSALLO DANILO		
<b>Spese Previste</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	27.400,00	23.600,00	23.100,00	23.100,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>
-----------	---------------	--------------------	---------------

---

**Missione: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**


---

**Programma: 04 - Servizio idrico integrato**


---

<b>Obiettivo Operativo</b>	<b>SVILUPPO SOSTENIBILE E DIFESA AMBIENTE - RIFIUTI - SERVIZIO IDRICO</b>
----------------------------	---

<b>Struttura</b>				<b>Responsabile</b>	VASSALLO DANILO		
<b>Spese Previste</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	9.240,00	9.240,00	9.200,00	9.200,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>
-----------	---------------	--------------------	---------------

<b>Totale Spese Previste - SVILUPPO SOSTENIBILE E DIFESA AMBIENTE - RIFIUTI - SERVIZIO IDRICO</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	39.796,43	32.840,00	32.300,00	32.300,00	0,00	0,00	0,00

**Missione: 10 - Trasporti e diritto alla mobilita'**  
**Programma: 05 - Viabilità e infrastrutture stradali**

<b>Obiettivo Operativo</b>	VIABIITA'
----------------------------	-----------

<b>Struttura</b>				<b>Responsabile</b>	VASSALLO DANILO		
<b>Spese Previste</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	29.501,04	29.150,00	31.250,00	31.250,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>
-----------	---------------	--------------------	---------------

<b>Totale Spese Previste - VIABIITA'</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	29.501,04	29.150,00	31.250,00	31.250,00	0,00	0,00	0,00

---



---

**Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**


---

**Programma: 02 - Interventi per la disabilità**


---

<b>Obiettivo Operativo</b>	DIRITTI SOCIALI E POLITICHE SOCIALI
----------------------------	-------------------------------------

<b>Struttura</b>				<b>Responsabile</b>	NICOLINO FILIPPO		
<b>Spese Previste</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	1.750,00	1.750,00	1.750,00	1.750,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>
-----------	---------------	--------------------	---------------



---



---

**Missione: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**


---

**Programma: 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale**


---

<b>Obiettivo Operativo</b>	DIRITTI SOCIALI E POLITICHE SOCIALI
----------------------------	-------------------------------------

<b>Struttura</b>				<b>Responsabile</b>	VASSALL DANILO		
<b>Spese Previste</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	6.410,00	6.410,00	6.150,00	5.850,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>
-----------	---------------	--------------------	---------------

<b>Totale Spese Previste - DIRITTI SOCIALI E POLITICHE SOCIALI</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	8.160,00	8.160,00	7.900,00	7.600,00	0,00	0,00	0,00

---



---

**Missione: 20 - Fondi e accantonamenti**


---

**Programma: 01 - Fondo di riserva**


---

<b>Obiettivo Operativo</b>	FONDI ACCANTONAMENTI
----------------------------	----------------------

<b>Struttura</b>				<b>Responsabile</b>	NICOLINO FILIPPO		
<b>Spese Previste</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	42.928,33	1.100,00	1.100,00	1.100,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>			<i>Stakeholder</i>			<i>Durata</i>
	0,00	600,00	600,00	600,00	0,00	0,00	0,00

**Missione: 20 - Fondi e accantonamenti**  
**Programma: 02 - Fondo svalutazione crediti**

<b>Obiettivo Operativo</b>	FONDI ACCANTONAMENTI
----------------------------	----------------------

<b>Struttura</b>				<b>Responsabile</b>	NICOLINO FILIPPO		
<b>Spese Previste</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	120,00	720,00	720,00	720,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>
-----------	---------------	--------------------	---------------

<b>Totale Spese Previste - FONDI ACCANTONAMENTI</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	43.048,33	1.820,00	1.820,00	1.820,00	0,00	0,00	0,00

## Missione: 50 - Debito pubblico

## Programma: 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

<b>Obiettivo Operativo</b>	DEBITO PUBBLICO
----------------------------	-----------------

<b>Struttura</b>				<b>Responsabile</b>	NICOLINO FILIPPO		
<b>Spese Previste</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	8.700,00	8.700,00	8.030,00	4.850,00	0,00	0,00	0,00

<i>N°</i>	<i>Azioni</i>	<i>Stakeholder</i>	<i>Durata</i>

<b>Totale Spese Previste - DEBITO PUBBLICO</b>	<i>Cassa 2016</i>	<i>2016</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>FPV 2016</i>	<i>FPV 2017</i>	<i>FPV 2018</i>
	8.700,00	8.700,00	8.030,00	4.850,00	0,00	0,00	0,00

### **3.1.2 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento**

Come argomentato nel paragrafo 2.2.3, l'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

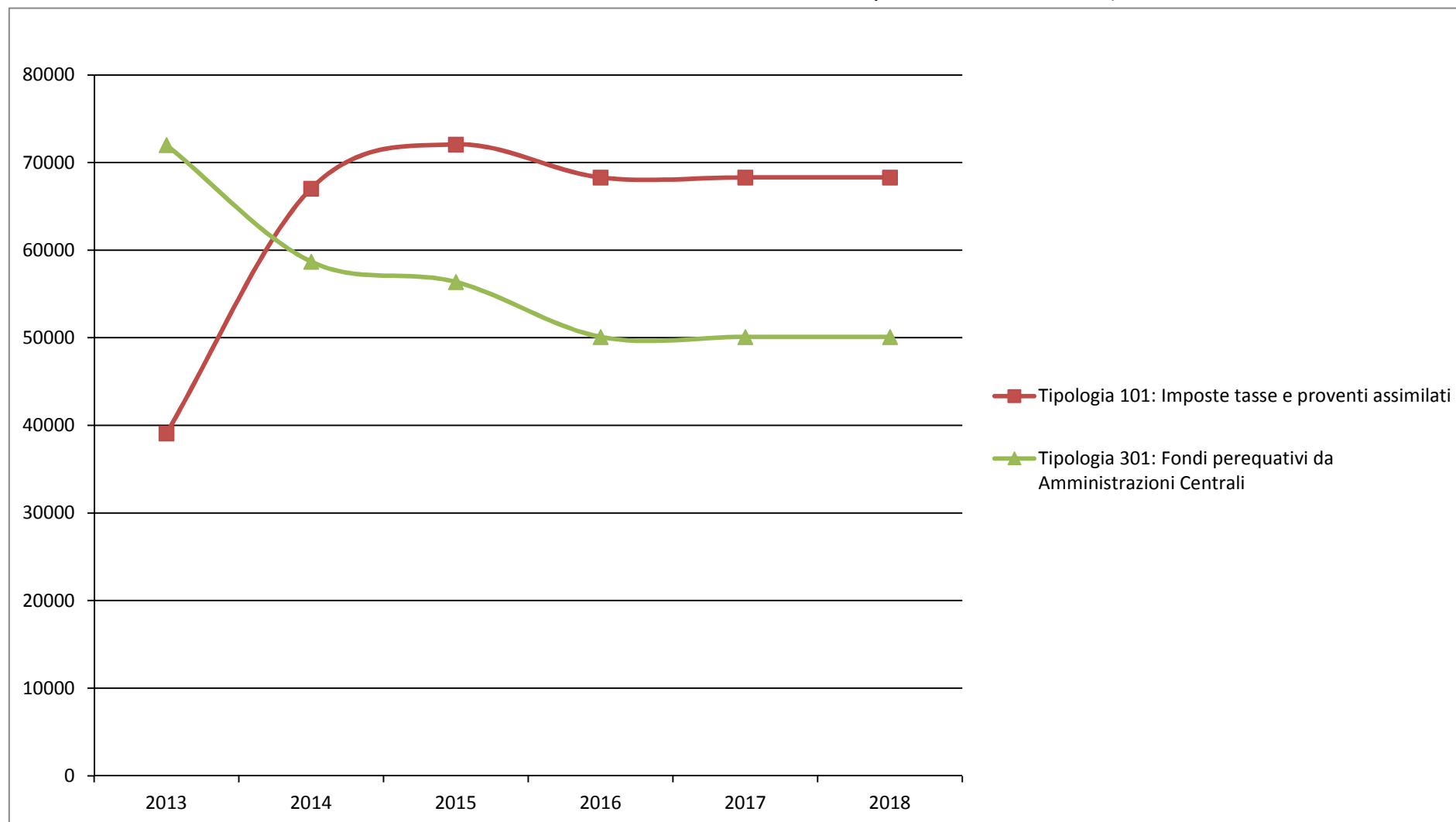
Nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

**Analisi Entrate per Titolo e Tipologia**

Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

N°	Tipologia	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
		2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	64.400,00	64.340,00	60.300,00	60.300,00	60.300,00
2	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	52.015,15	47.625,14	48.000,00	47.000,00	46.000,00
<b>TOTALE TITOLO 1</b>		<b>116.415,15</b>	<b>111.965,14</b>	<b>106.300,00</b>	<b>105.300,00</b>	<b>104.300,00</b>

**Andamento Entrate Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA 2013 – 2018**



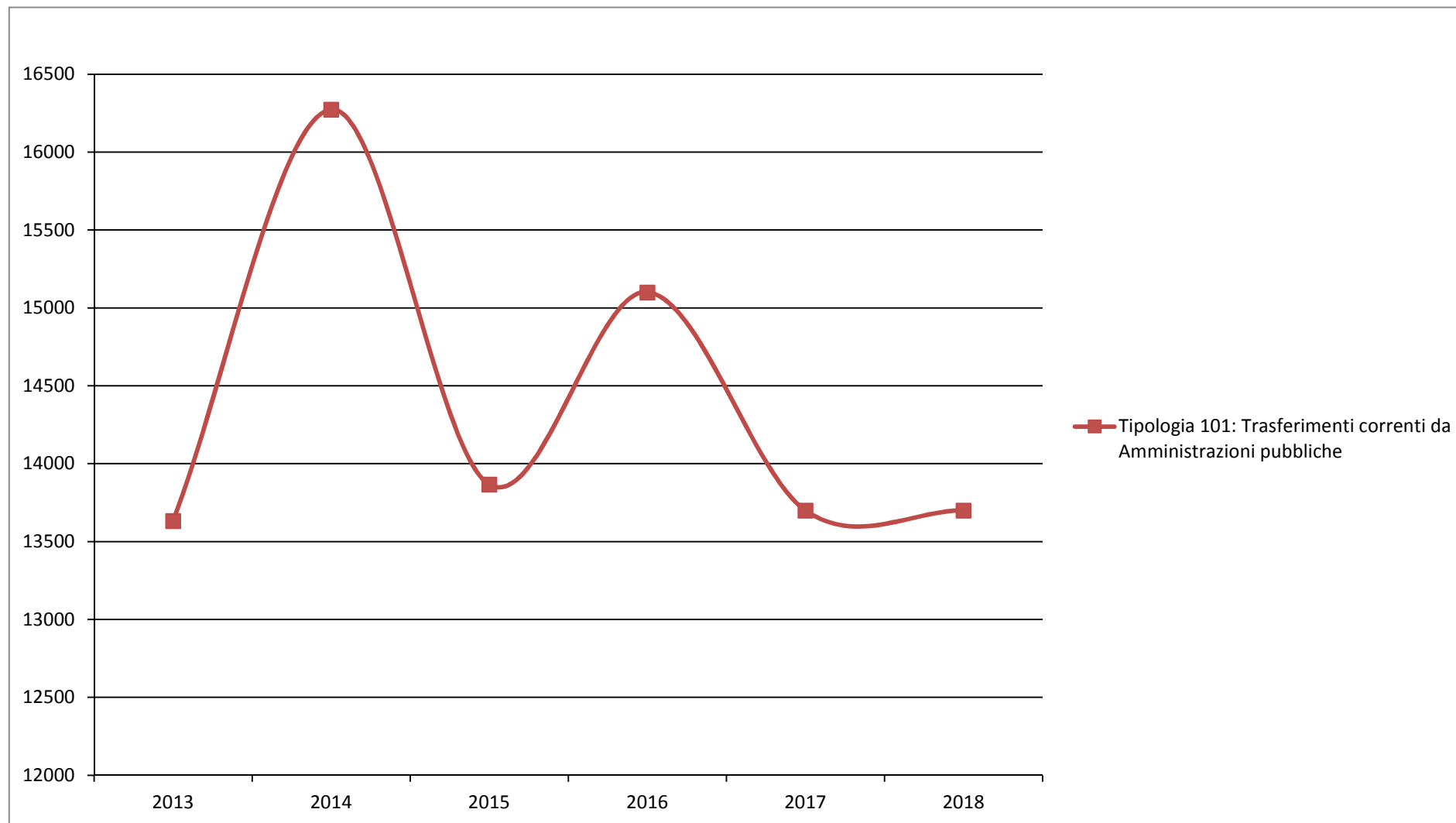




## Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI

N°	Tipologia	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
		2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	15.100,00	14.600,00	20.600,00	16.200,00	12.480,00
<b>TOTALE TITOLO 2</b>		<b>15.100,00</b>	<b>14.600,00</b>	<b>20.600,00</b>	<b>16.200,00</b>	<b>12.480,00</b>

**Andamento Entrate Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI 2013 – 2018**

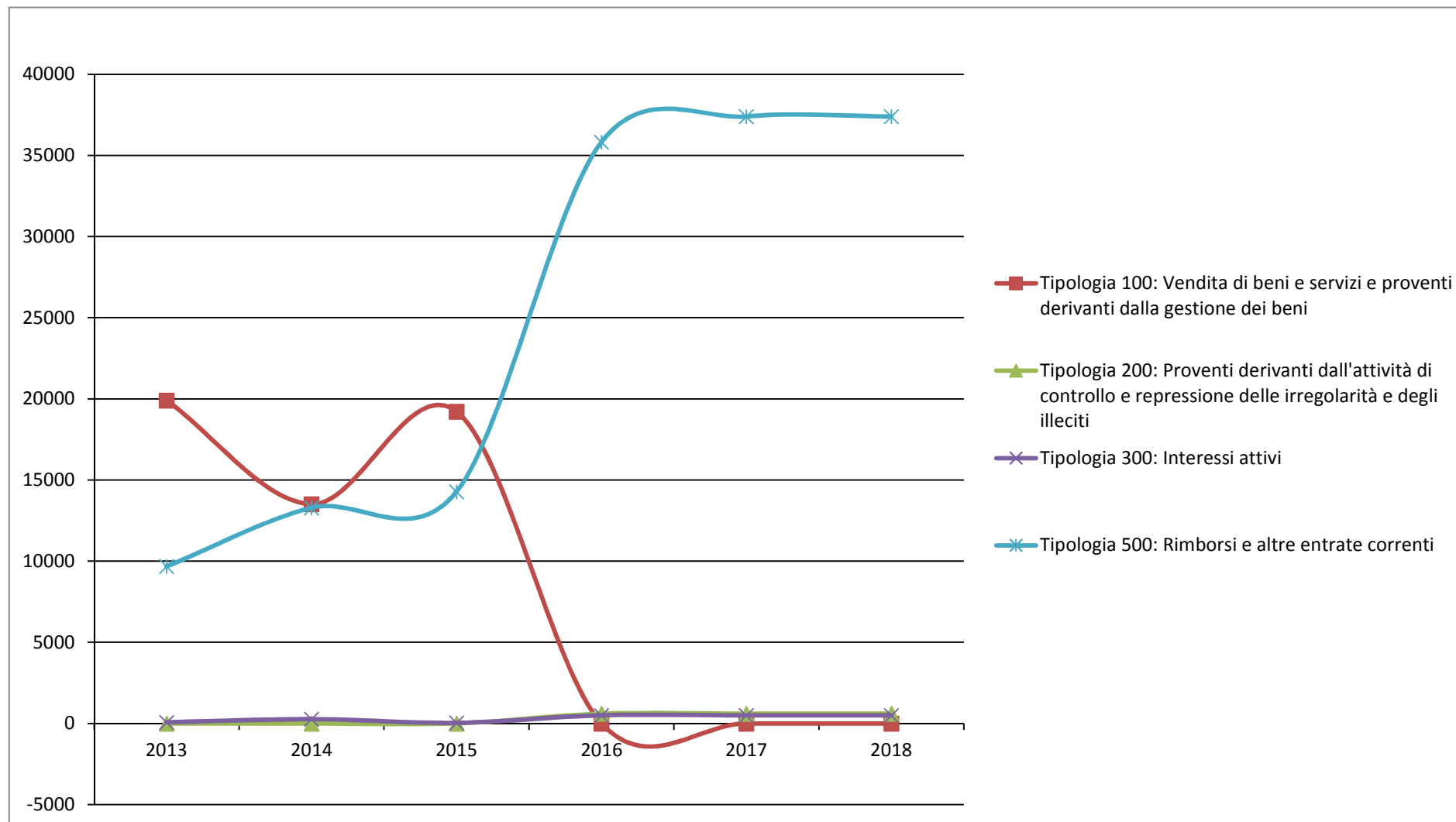




## Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

N°	Tipologia	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
		2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	10.900,00	10.000,00	9.800,00	8.800,00	8.800,00
2	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00
3	Tipologia 300: Interessi attivi	500,00	200,00	200,00	200,00	200,00
4	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	28.588,98	24.700,00	32.575,00	30.755,00	31.795,00
<b>TOTALE TITOLO 3</b>		<b>40.488,98</b>	<b>35.400,00</b>	<b>42.575,00</b>	<b>40.255,00</b>	<b>41.295,00</b>

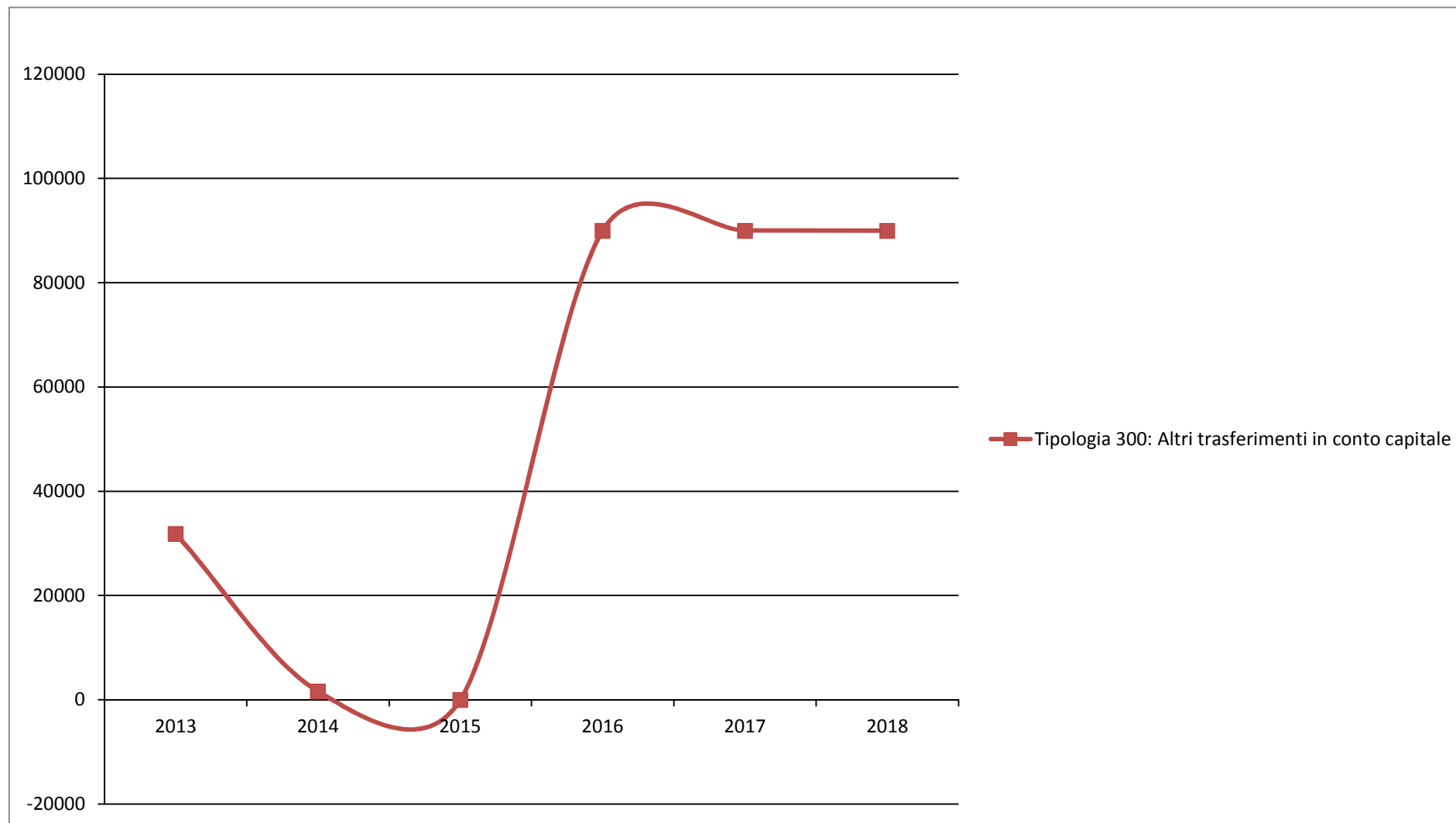
**Andamento Entrate Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE 2013 – 2018**



## Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE

N°	Tipologia	Trend Storico	Programmazione Pluriennale			
		2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	118.300,00	206.300,00	206.300,00	90.000,00	5.000,00
<b>TOTALE TITOLO 4</b>		<b>118.300,00</b>	<b>206.300,00</b>	<b>206.300,00</b>	<b>90.000,00</b>	<b>5.000,00</b>

**Andamento Entrate Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE 2013 – 2018**

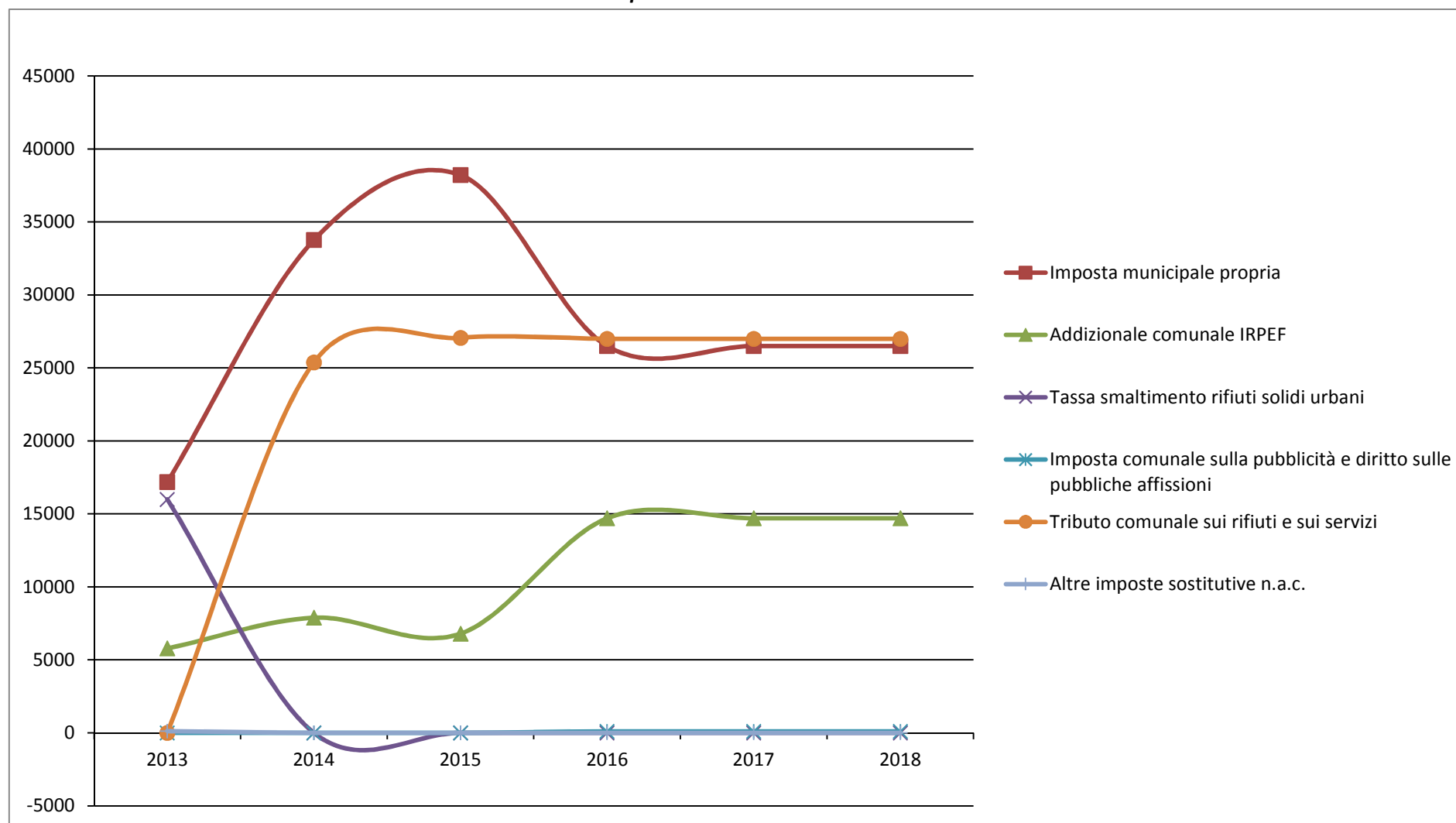


## Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA / Tipologia 1010100 - Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati

N°	Categoria	Trend Storico	Programmazione Pluriennale			
		2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Imposta municipale propria	24.500,00	24.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
2	Addizionale comunale IRPEF	12.800,00	11.740,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
3	Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00
5	Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	27.000,00	28000,00	24.700,00	24.700,00	24.700,00
6	Altre imposte sostitutive n.a.c.	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00
<b>TOTALE TITOLO 1 - TIPOLOGIA 1010100</b>		<b>64.400,00</b>	<b>64.340,00</b>	<b>60.300,00</b>	<b>60.300,00</b>	<b>60.300,00</b>



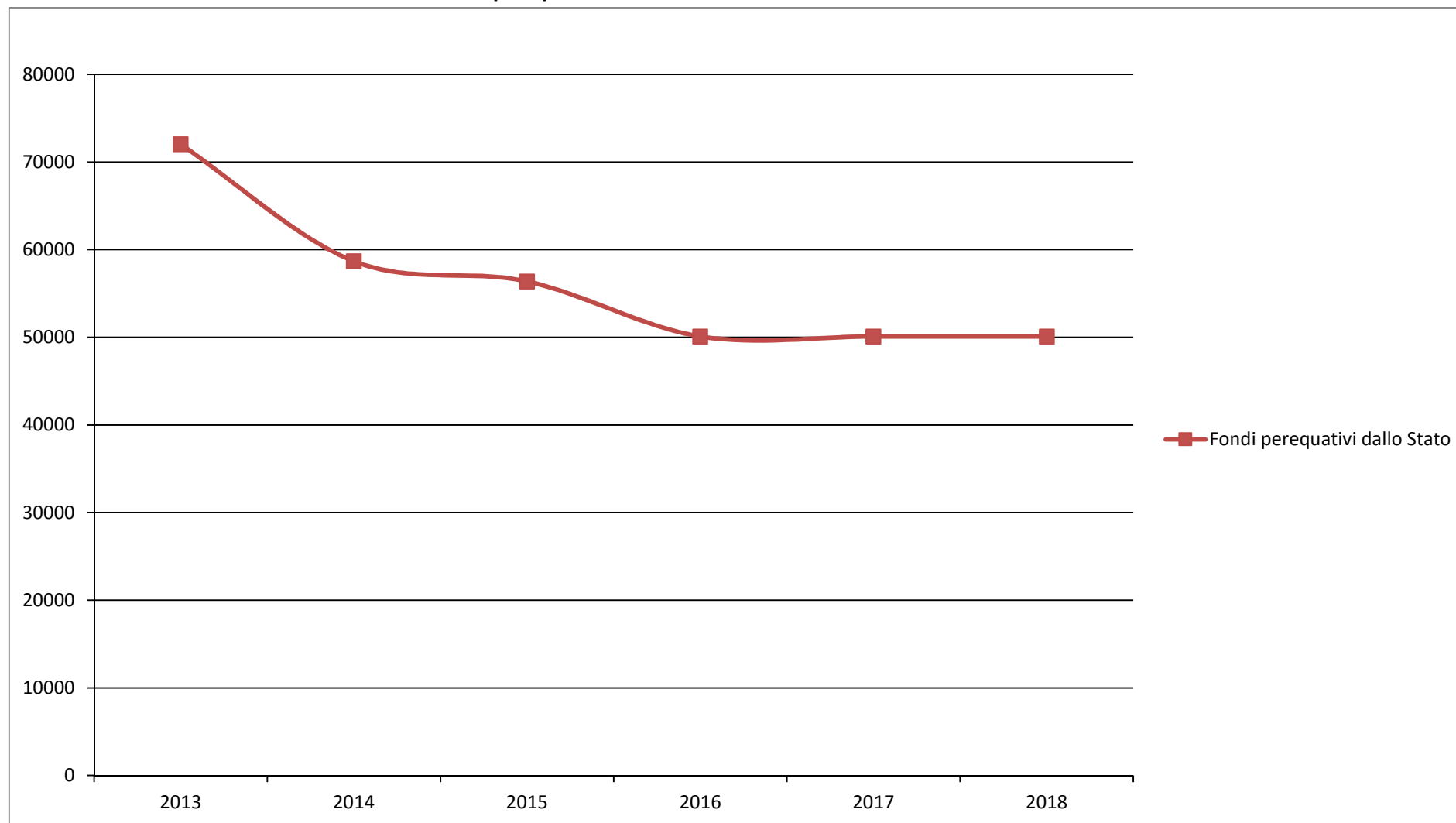
**Andamento Entrate Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA / Tipologia 1010100 - Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati 2013 - 2018**



Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA / Tipologia 1030100 - Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Fondi perequativi dallo Stato	72.024,31	58.688,80	52.015,15	47.625,14	48.000,00	47.000,00	46.000,00
<b>TOTALE TITOLO 1 - TIPOLOGIA 1030100</b>		<b>72.024,31</b>	<b>58.688,80</b>	<b>52.015,15</b>	<b>47625,14</b>	<b>48.000,00</b>	<b>47.000,00</b>	<b>46.000,00</b>

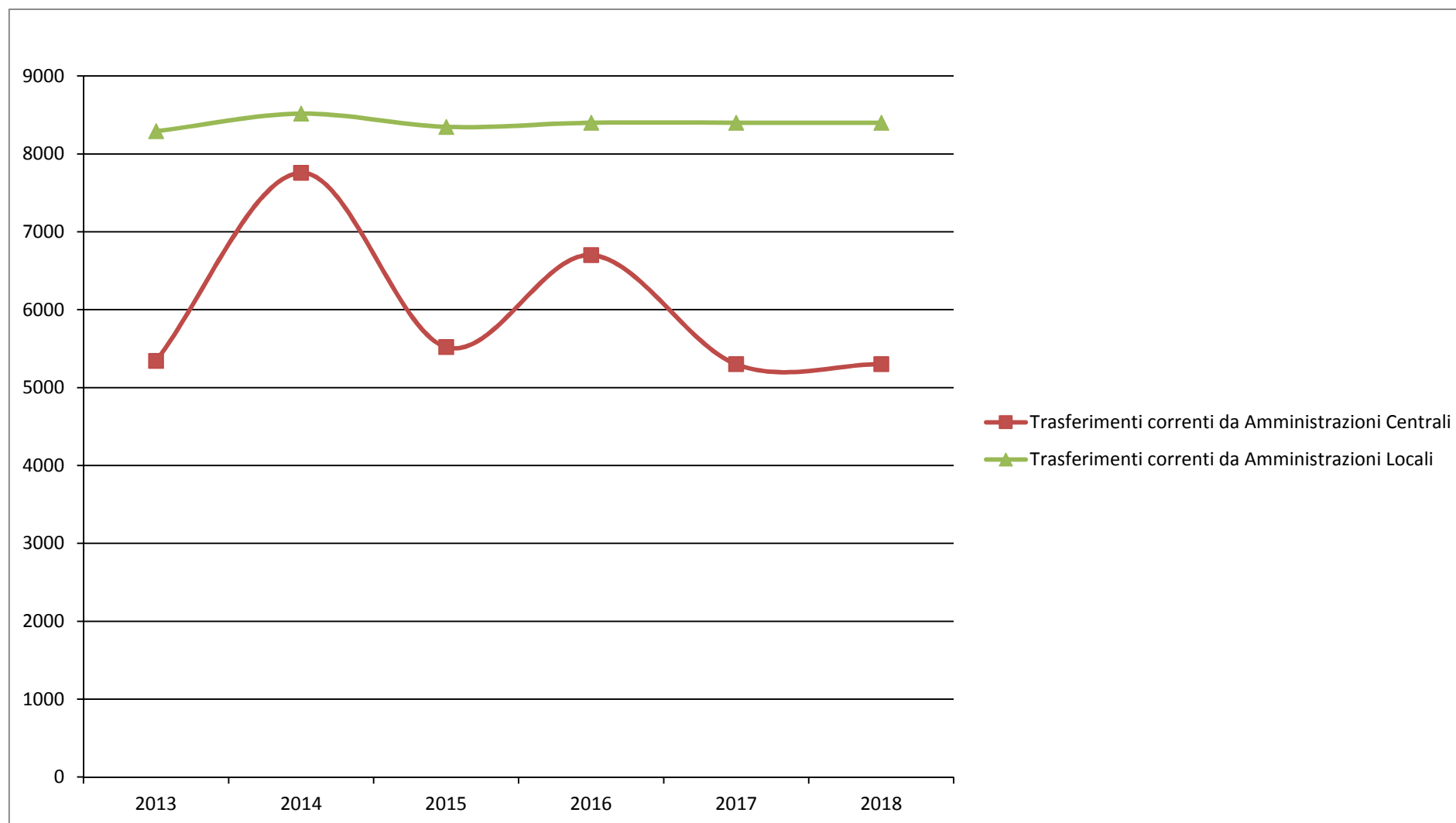
**Andamento Entrate Titolo 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA / Tipologia 1030100 - Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali 2013 – 2018**



## Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010100 - Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	5.342,65	7.757,35	6.700,00	6.200,00	6.000,00	7.800,00	4.080,00
2	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	8.290,74	8.515,91	8.400,00	8.400,00	8.400,00	8.400,00	8.400,00
<b>TOTALE TITOLO 2 - TIPOLOGIA 2010100</b>		<b>13.633,39</b>	<b>16.273,26</b>	<b>15.100,00</b>	<b>20.600,00</b>	<b>14.600,00</b>	<b>16.200,00</b>	<b>12.480,00</b>

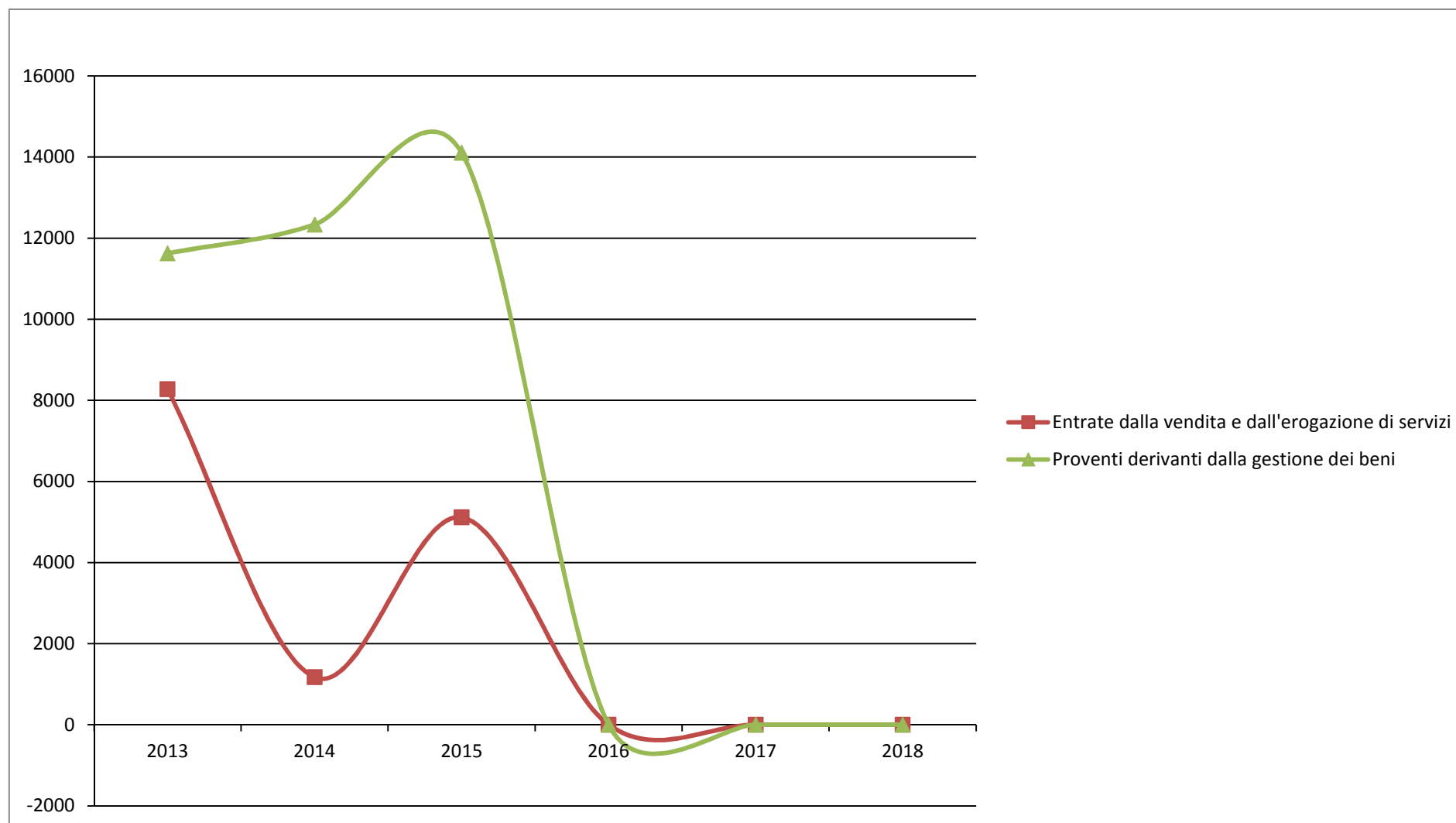
**Andamento Entrate Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI / Tipologia 2010100 - Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche 2013 – 2018**



## Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3010000 - Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	8.278,78	1.174,11	9.800,00	8.900,00	8.700,00	7.700,00	7.700,00
2	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	11.624,32	12.336,70	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
<b>TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3010000</b>		<b>19.903,10</b>	<b>13.510,81</b>	<b>10.900,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>9.800,00</b>	<b>8.800,00</b>	<b>8.800,00</b>

**Andamento Entrate Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3010000 - Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni 2013 – 2018**

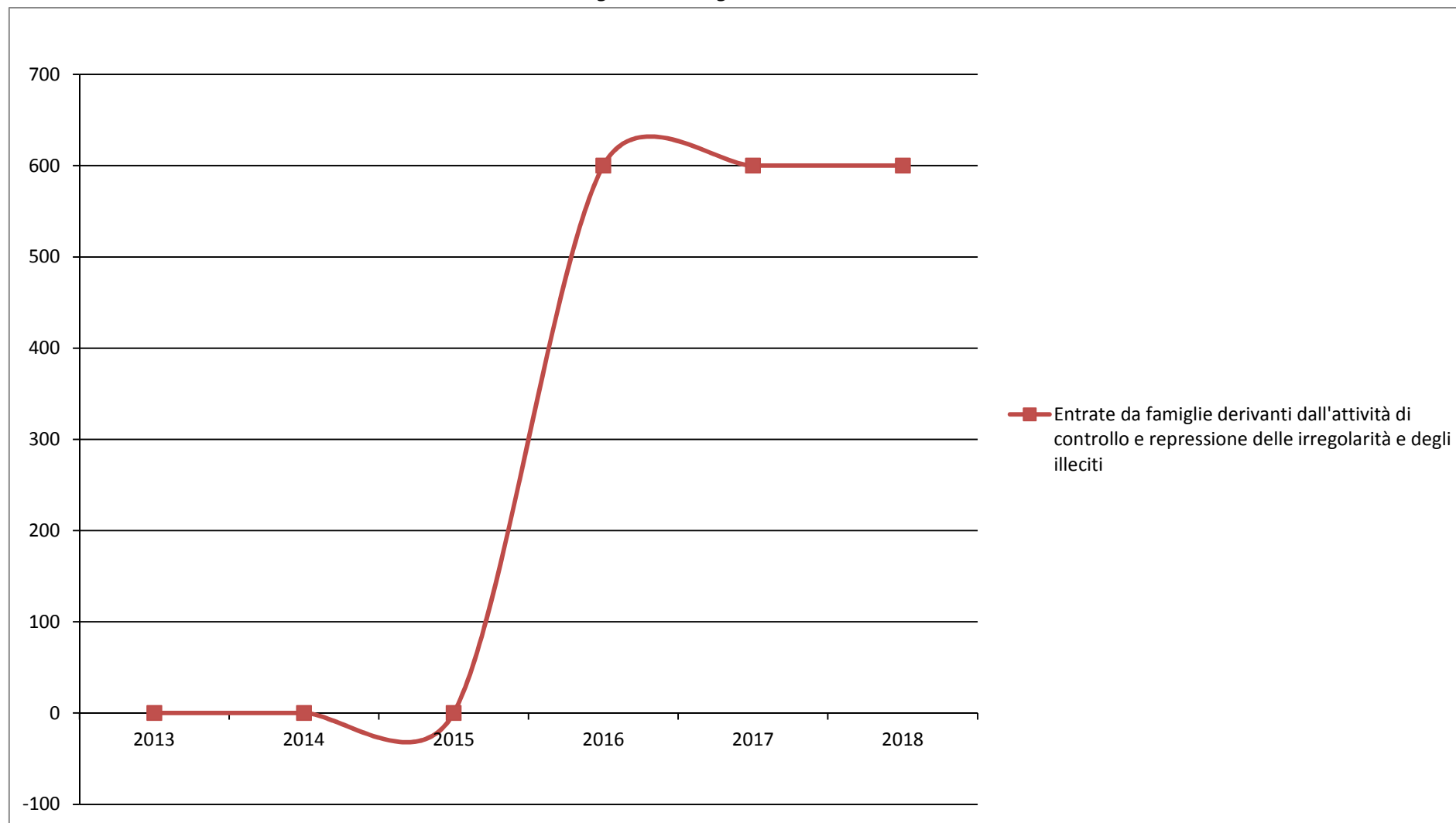


Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3020000 - Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00	500,00
<b>TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3020000</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>500,00</b>	<b>500,00</b>	<b>500,00</b>	<b>500,00</b>	<b>500,00</b>



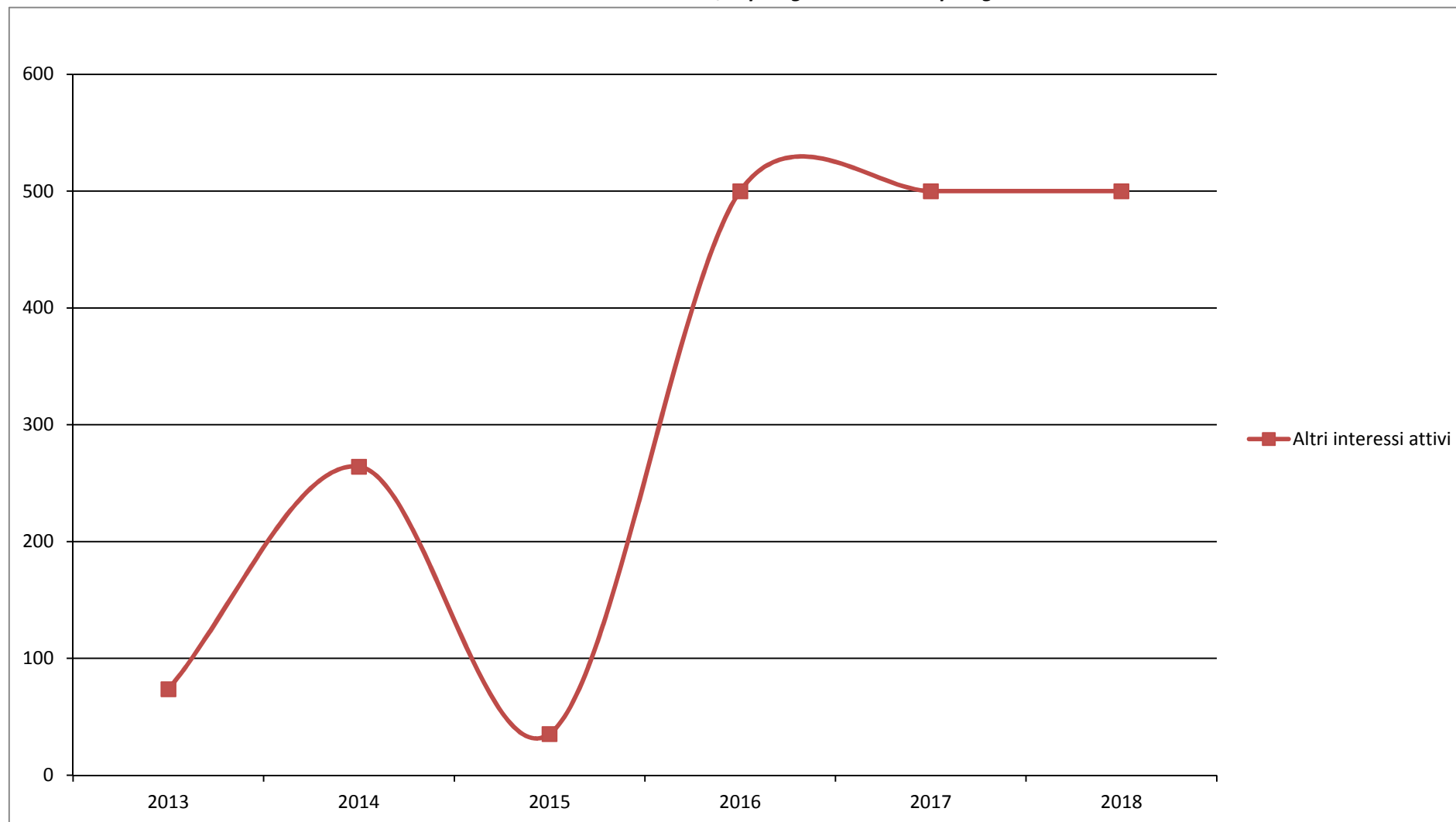
**Andamento Entrate Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3020000 - Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti 2013 – 2018**



## Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3030000 - Tipologia 300: Interessi attivi

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Altri interessi attivi	73,73	264,15	500,00	200,00	200,00	200,00	200,00
<b>TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3030000</b>		<b>73,73</b>	<b>264,15</b>	<b>500,00</b>	<b>200,00</b>	<b>200,00</b>	<b>200,00</b>	<b>200,00</b>

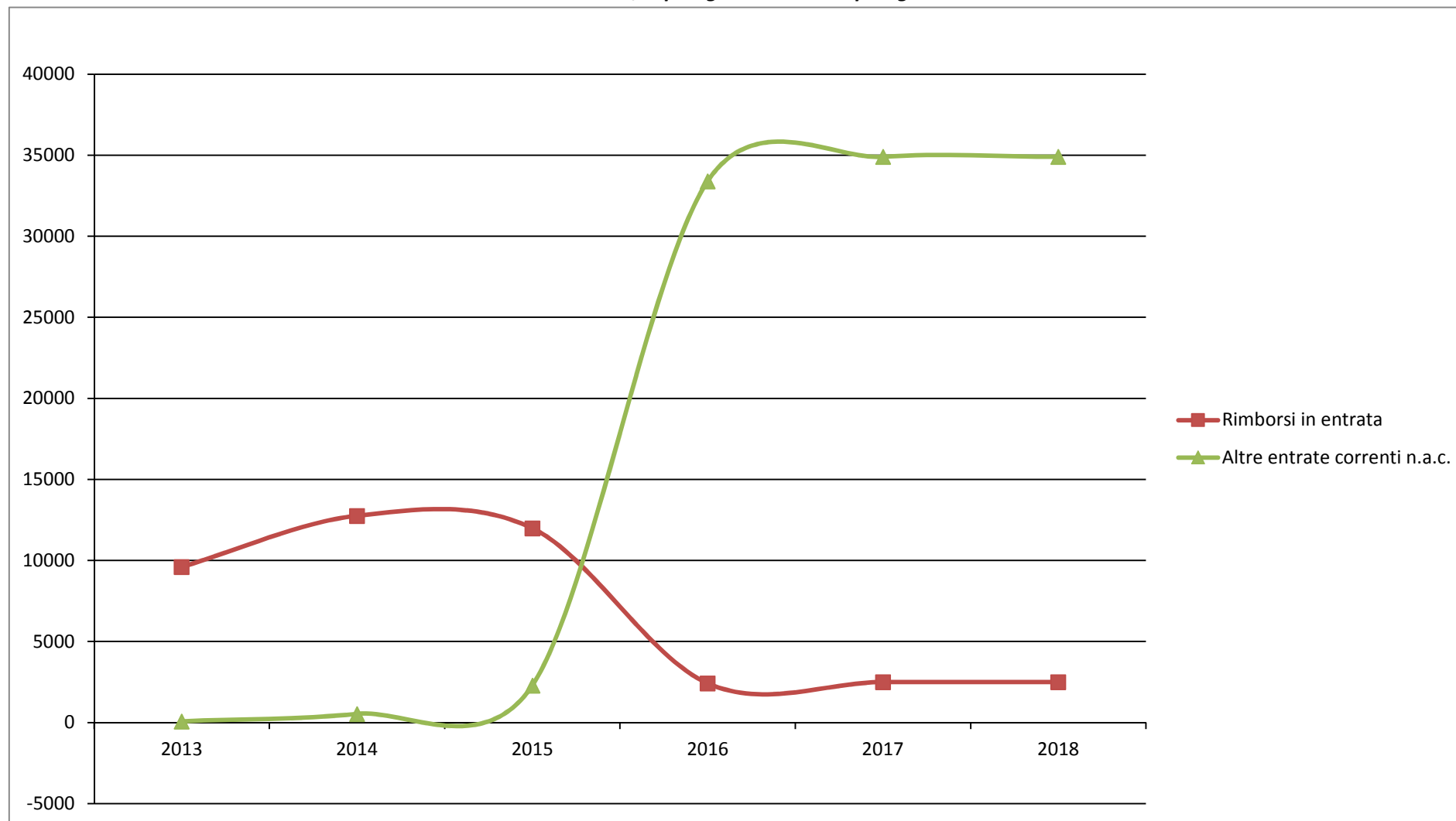
**Andamento Entrate Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3030000 - Tipologia 300: Interessi attivi 2013 – 2018**



## Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3050000 - Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Rimborsi in entrata	9.600,00	12.756,51	13.000,00	9.700,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
2	Altre entrate correnti n.a.c.	75,31	536,15	15.588,98	15.000,00	20.075,00	18.755,00	19.795,00
<b>TOTALE TITOLO 3 - TIPOLOGIA 3050000</b>		<b>9.675,31</b>	<b>13.292,66</b>	<b>14.278,82</b>	<b>24.700,00</b>	<b>42.575,00</b>	<b>40.255,00</b>	<b>41.295,00</b>

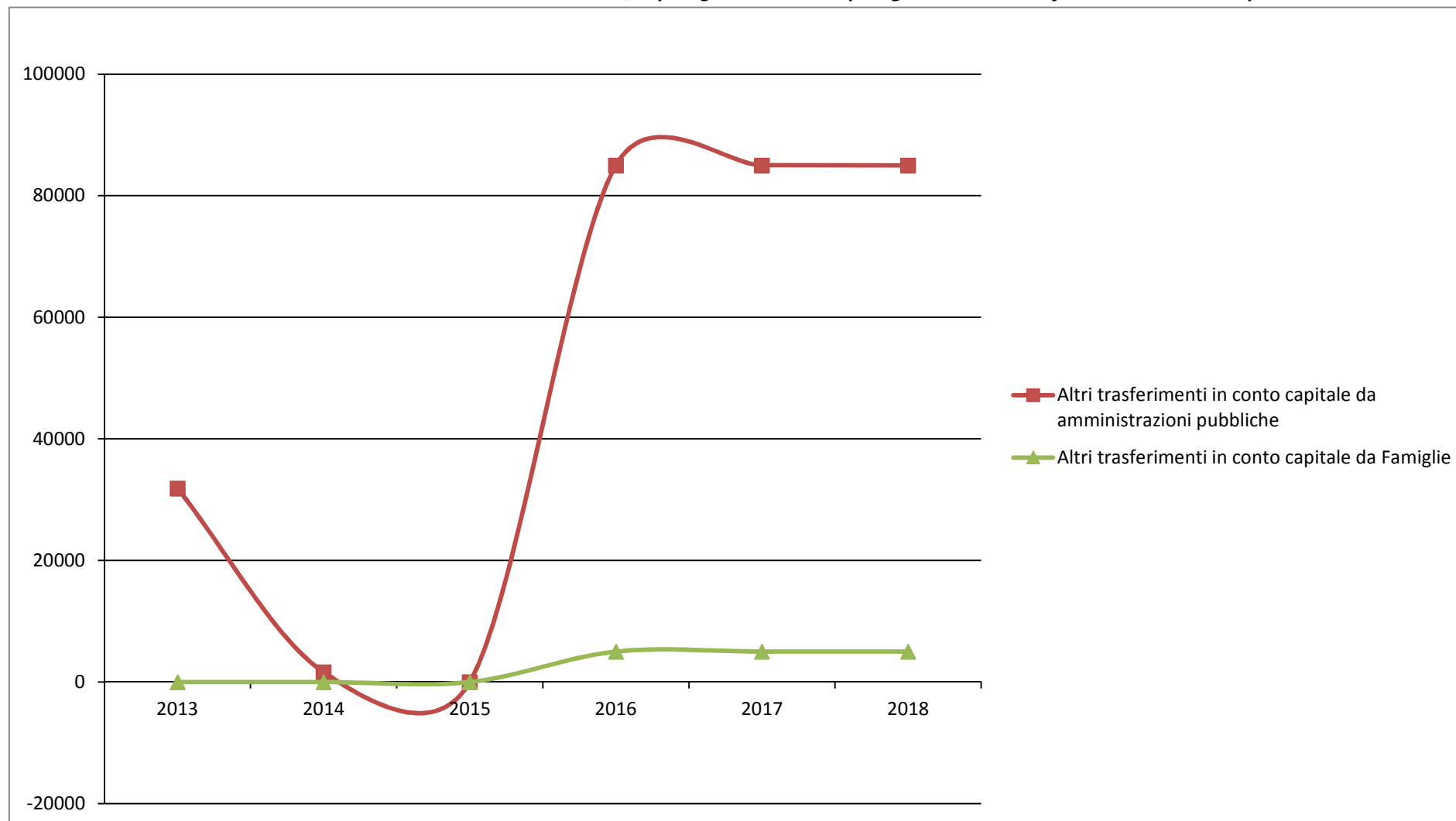
**Andamento Entrate Titolo 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE / Tipologia 3050000 - Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti 2013 – 2018**



## Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4030000 - Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale

N°	Categoria	Trend Storico			Programmazione Pluriennale			
		2013 (Accertato)	2014 (Accertato)	2015 (Previsione)	Cassa 2016	2016	2017	2018
1	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	31.847,48	1.625,30	113.300,00	198.300,00	198.300,00	85.000,00	0,00
2	Altri trasferimenti in conto capitale da Famiglie	0,00	0,00	5.000,00	8.000,00	8.000,00	5.000,00	5.000,00
<b>TOTALE TITOLO 4 - TIPOLOGIA 4030000</b>		<b>31.847,48</b>	<b>1.625,30</b>	<b>118.300,00</b>	<b>206.300,00</b>	<b>206.300,00</b>	<b>90.000,00</b>	<b>5.000,00</b>

**Andamento Entrate Titolo 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE / Tipologia 4030000 - Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale 2013 – 2018**



### 3.1.3 Gli equilibri di bilancio 2016/2018

Come argomentato nei paragrafi precedenti, tra i vincoli ineludibili di qualunque azione amministrativa vi è il mantenimento di una situazione finanziaria equilibrata, in assenza della quale non sarebbe immaginabile il perseguimento di qualunque strategia 'evolutiva', ma più gravemente si incorrerebbe in gravi sanzioni.

Presentare il bilancio articolato in sezioni risponde all'esigenza di dimostrare la correttezza dell'attuale gestione, quale base ineludibile per il perseguimento di qualunque progettualità e nel contempo aiuta la comprensione della struttura del bilancio dell'ente.

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	87.572,99		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	6.353,23	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	171.475,00	163.755,00	160.075,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui	169.128,23	155.725,00	155.225,00
• Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
• Fondo crediti dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	8.700,00	8.030,00	4.850,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
<b>SOMMA FINALE</b>	<b>G=A-AA+B+C-D-E-F</b>	0,00	0,00
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	0,00	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
• Di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>O=G+H+I-L+M</b>	0,00	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	2.940,20	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-600	206.300,00	90.000,00	5.000,00



Sezione Operativa

C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte carente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	209.240,20	90.000,00	5.000,00
• Di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b> <b>Z= P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E</b>	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.03 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE</b> <b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>	0,00	0,00	0,00

### **3.1.4 Il patto di stabilità per il triennio 2015/2017**

La disciplina del patto di stabilità interno per gli enti locali è, allo stato, principalmente ancora dettata dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità per il 2012), con le modifiche introdotte, principalmente e da ultimo, dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014).

Il Comune di Perlo non era tenuto a rispettare il patto in quanto ente sotto i 1000 abitanti.

### 3.1.5 Debito consolidato e capacità di indebitamento 2014/2016

Si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento dell'ente per il triennio 2014/2016:

<b>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
<b>ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</b>			
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>	154.593,26	169.181,80	177.417,28
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>			
<b>Livello massimo di spesa annuale (1):</b>	12.367,46	13.534,55	14.193,38
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>			
Interessi annuali per mutui	5.545,21	5.031,46	4.483,00
Quota rimborsata da altri enti	4.503,29	4.263,23	4.007,95
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>	1.041,92	768,23	475,05
<b>DEBITO POTENZIALE</b>			
	11.325,54	12.766,32	13.718,33

1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera l'8 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per le comunità montane si fa riferimento ai primi due titoli delle entrate. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione.

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

## **3.2 Parte Seconda**

### 3.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2016/2018

E' già stato affermato come il personale costituisca la principale risorsa di Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie, sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

C.d.R.	Tipo	Categoria	Profilo Professionale	Numero Posti
<b>Totale</b>				<b>0</b>

#### Anno 2016

Di seguito il dettaglio annuale del fabbisogno di personale.

C.d.R.	Tipo	Categoria	Profilo Professionale	Numero Posti
<b>Totale</b>				<b>0</b>

#### Anno 2017

Di seguito il dettaglio annuale del fabbisogno di personale.

C.d.R.	Tipo	Categoria	Profilo Professionale	Numero Posti
<b>Totale</b>				<b>0</b>

#### Anno 2018

Di seguito il dettaglio annuale del fabbisogno di personale.

C.d.R.	Tipo	Categoria	Profilo Professionale	Numero Posti
<b>Totale</b>				<b>0</b>

### 3.2.2 Programma triennale delle opere pubbliche

Secondo quanto disposto normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 24 in data 30.10.2015. In questa sede è bene evidenziare come le opere pubbliche siano una delle componenti più evidenti per il cittadino di quella che è la *Vision* dell'Amministrazione e quindi rappresentino in maniera emblematica le scelte della politica e gli impatti sugli stakeholder.

N° Prog.	Tipologia	Categoria	Descrizione dell'intervento	Priorità	Stima delle Spese				Cessione Immobili (S/N)	Apporto di Capitale Privato	
					1° Anno	2° Anno	3° Anno	Totale		Importo	Tipologia
1	04	A05 09	Lavori di riqualificazione ed incremento dell'efficienza energetica della sede comunale	2	113.243,04	84.932,27	94.932,27	283.107,58	N		
<b>TOTALE</b>					<b>113.243,04</b>	<b>84.932,27</b>	<b>84.932,27</b>	<b>283.107,58</b>		<b>0,00</b>	

Sezione Operativa

---

<i>N° Prog.</i>	<i>Descrizione dell'intervento</i>	<i>Fonte Finanziamento</i>	<i>Stima delle Entrate</i>			
			<i>1° Anno</i>	<i>2° Anno</i>	<i>3° Anno</i>	<i>Totale</i>
1	Lavori di riqualificazione ed incremento dell'efficienza energetica della sede comunale					
		<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 3.2.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

L'elenco degli IMMOBILI non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali destinati a alienazione risultano i seguenti:

Descrizione/ubicazione	F	mappale	mq.	Destinazione attuale	Destinazione per valorizzazione	€/mq	Valore presunto
località San Massimo	1 2	9	19841	bosco ceduo	invariata		
località San Massimo	1 2	10	42431	bosco ceduo	invariata		
<b>località San Massimo</b>			<b>62.272</b>			<b>0,14</b>	<b>8.718,08</b>
loc. Assunta	5	41	3327	area residenziale	area servizi		
loc. Assunta	5	42	1470	area residenziale	area servizi		
<b>Loc. Assunta</b>			<b>4.797</b>			-	-

Essendo comunque il bosco in loc. San Massimo già stato soggetto a vendita del taglio negli anni passati non si può ipotizzare una sua prossima vendita e pertanto verrà iscritto a bilancio solo quando si concretizzerà la stessa